IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 107. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì, 19 Aprile 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Polemica sugli sgravi

Comuni chiusi nel Mezzogiorno.

Fin dal primo momento, in cui si accennò alla sinfonia degli sgravi sui consumi popolari, alla quale anche i maestri della musica classica, soggiogati dalla corrente artificiosa di Montecitorio, hanno portato diverse variazioni, noi abbiamo detto che in Italia non vi era che un nucleo di Comuni, i quali, per ragioni eccezionali, meritassero di essere presi in considerazione per uno sgravio nei consumi.

Vi sono, com'è noto, in talune provincie del Regno, segnatamente nel Mezzogiorno, popolazioni esclusivamente dedite al lavoro dei campi, che vivono alla giornata, perchè il sistema della mezzadria o della colonia non si volle o non si è ancora potuto applicare.

Mentre in tutte le altri parti del Regno il contadino vive abbastanza tranquillo in aperta campagna, ossia nella casa colonica, circondata dai terreni che lavora, partecipando col proprietario ai raccolti; nelle plaghe, cui abbiamo accennato, essendo la campagna deserta, i contadini, agglomerati nel centro abitato, sono costretti ogni giorno a fare qualche chilometro per recarsi a lavorare le terre e altrettanti per rientrare a casa.

Ora questi contadini delle plaghe deserte sono veramente la gente più misera; perchè, se sono pagati a giornata, naturalmente non possono trarre profitto della loro mano d'opera nelle giornate di cattivo tempo o nel periodo delle crude stagioni: se hanno una partecipazione nel prodotto, questa è per lo più limitata ai cereali ed è così meschina, che nelle annate tristi, mancando il supplemento dell'opera che potrebbero prestare ad altri lavori, spesso si trovano senza aver modo di sostentare la povera famigliuola, che d'ordinario è numerosa, giacchè la miseria pare sia un notevole coefficiente della prolificazione.

E qui sorge un penoso contrasto. Mentre i mezzadri ed i coloni, che sono gli abbienti della massa dei lavoratori della terra, non pagano nulla pei consumi, vivendo in Comune aperto e provvedendo all'alimentazione della famiglia coi prodotti del terreno; quella povera gente delle campagne meridionali, cui manca talvolta il necessario, oltre all'essere spesso incerta sul pane del domani, è sottoposta, abitando a migliaia nei Comuni chiusi, ad un dazio su tutti i consumi popolari, che si eleva a seconda della tariffa stabilita per le diverse classi di Comuni chiusi per le diverse classi di questi Comuni per tutti i consumi popolari.

In buona sostanza, mentre nelle regioni dove la campagna è abitata la famiglia del contadino nulla paga per dazio sui consumi, in quelle poche, dove la campagna è deserta, **la famiglia del contadino, paga perfino dieci volte tanto di quello che paga la famiglia agiata di un Comune aperto!**

Ora per questi Comuni chiusi nelle plaghe deserte è giustizia che intervenga lo Stato in aiuto.

E siccome non si tratta che di circa 60 Comuni, così con una spesa limitata si può compiere un'opera di vera equità sociale.

Questa è la vera e sola iniquità, che si riscontra nella materia dei consumi popolari in Italia, ed alla quale è dovere di Governo e di Parlamento illuminato ed onesto di porre rimedio nei limiti del possibile.

Breve replica.

Un giornale della sera, volendo ribattere le deduzioni da noi fatte ieri a proposito dell'impotenza in molti Comuni di III e IV cat. a sopperire per la parte loro alla perdita derivante dall'abolizione dei farinacei e della cinta daziaria, ci fornisce una statistica nuova.

Dei 270 Comuni, dice il nostro contraddittore, di III e IV, che dovrebbero diventar aperti, 11 hanno ecceduto la sovraimposta fra 10 e 20 cent.; 33 per più di 20 cent.; negli altri 226 la sovraimposta non oltrepassa i 60 centesimi; e soggiunge, per citare un esempio caratteristico, che ad Oristano, come a *Cosenza*, la sovraimposta è al disotto di 30 centesimi.

Veramente nei prospetti forniti dal Ministero, che abbiamo sott'occhio stampati, Cosenza, che tra le altre cose è capoluogo di provincia, figura nelle seguenti cifre:

Dazio sulle farine	L. 26.191
Sovraimposta normale	L. 30,547
Eccedenza sovraimposta	L. 38,453

Dunque Cosenza non solo non è al disotto del limite legale nella sovraimposta, ma eccede di 48 centesimi e mezzo, ossia paga il doppio della imposta principale.

Altra papera. Fra i Comuni, dove il dazio sulle farine è molto elevato, si cita Canosa tra i Comuni che non eccedono i 50 centesimi.

Veramente, Canosa nel prospetto governative figura così:

Dazio sui farinacei	L. 90,450
Sovraimposta legale	» 56,271
Eccedenza sovraimposta	» 49,741

Ciò che vuol dire 38 centesimi in più dei 50 — ossia 88 — quasi il doppio dell'imposta principale.

Se tutte le altre cifre del giornale della sera sono esatte come quelle di Cosenza e di Canosa, stiamo freschi!

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera aperta la fascetta del giornale stesso.

Politica e Diplomazia

Parigi, 17, ore 18.50. — Il ministro degli affari esteri Delcassé parte sabato per Pietroburgo, dove resterà cinque giorni.

Si dà molta importanza politica a questo viaggio.

Si assicura invece che il viaggio del presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau in Italia non ne abbia nessuna.

(S) **Londra**, 18. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Non si nutre alcun timore di rottura delle relazioni fra la Repubblica Argentina ed il Chilì.

(S) **Londra**, 18. — E' arrivato il nuovo ambasciatore d'Italia, comm. Pansa.

(S) **Vienna**, 18. — Il Principe ereditario tedesco è partito stamane per Berlino.

L'Imperatore lo accompagnò alla stazione.

Vienna, 18, ore 12,30. — Il Ministro delle finanze prepara un progetto di legge per nuove tasse onde far fronte al servizio del prestito che il Governo dovrà contrarre per la costruzione delle nuove ferrovie.

I giornali constatano concordemente il miglioramento della situazione interna alla riapertura della Camera che ha luogo domani.

La posizione del capo dell'attuale gabinetto dott. Koerber cui l'Imperatore ha dimostrato la massima fiducia, conferendogli testè la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo, è ora fortissima ed i partiti, salvo qualche piccolo gruppo estremo, sono ora compresi della necessità di approvare i progetti d'indole economica.

Anche la questione dell'autonomia amministrativa del Trentino sarà risoluta favorevolmente nella prossima sessione della Dieta del Tirolo in seguito all'accordo tra italiani e tedeschi. Sarà istituita una Curia o Sezione speciale della Dieta per gli affari amministrativi della regione italiana del Tirolo.

(S) **Nizza**, 18 — Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ha transitato per questa stazione, diretto a Genova.

(S) **Kiel**, 18 — In presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice, dei membri della Famiglia reale e di numerosi Ammiragli ed ufficiali ebbe luogo oggi la cerimonia dell'entrata del Principe Adalberto al servizio della marina.

Dopo la cerimonia religiosa, il principe prestò giuramento alla bandiera ed indi si presentò all'Imperatore, agli Ammiragli ed ai suoi superiori.

Parigi, 18 ore 16.25. — L'*Evenement* invita i francesi ad abbandonare le illusioni circa le conseguenze politiche delle feste di Tolone. La situazione generale non cambierà.

Vienna, 18, ore 11,30. — Si ha da Costantinopoli che la Nota della Porta al Governo bulgaro circa il rifiuto di sciogliere le Società macedoni costituite legalmente rileva che a queste Società non può essere permesso di assoldare bande ed organizzare complotti contro uno Stato vicino.

La Nota enumera una serie di fatti che dimostrano le tendenze rivoluzionarie di quelle Società.

Vienna, 18, ore 12,15. — Da Budapest si telegrafa che in una conferenza dei capi dell'agitazione agraria fu deciso di non formare un partito agrario. Però gli agricoltori si organizzeranno in modo da far riuscire nelle elezioni politiche, che avranno luogo nel prossimo autunno, deputati propri, così da formare un gruppo agrario, come in Germania.

Parigi, 18, ore 18,55. — Le voci di un nuovo risveglio, in questi ultimi tempi, del Carlismo nel settentrione della Spagna, in specie nell'Aragona, sono ufficialmente smentite.

Portogallo e Vaticano.

Lisbona, 18 — Secondo il giornale *O Seculo* i ministri degli Affari Esteri e della Giustizia rimproverarono il Nunzio Apostolico mons. Ajuti per avere pubblicato la lettera diretta dal Papa al Cardinale Patriarca di Lisbona senza la preventiva autorizzazione del Governo.

Il Nunzio lascerebbe Lisbona.

Parlamenti Esteri

Austria.

Vienna, 18. — *Camera dei Deputati.* — Il partito del popolo tedesco presenta una interpellanza circa la notizia pubblicata dai giornali clericali che l'Arciduca Francesco Ferdinando avrebbe accettato il protettorato dell'Associazione scolastica cattolica.

L'interpellanza rileva che detta Associazione ha scopi clericali e perciò la notizia suscitò inquietudine nei circoli che sono convinti dei pericoli del clericalismo.

Il tedesco-radicale Herzog critica vivamente l'atto dell'Arciduca Francesco Ferdinando relativo all'accettazione del patronato di un'Associazione clericale, qualificandolo contrario alla Costituzione.

I tedeschi radicali si abbandonano ad un grande tumulto, gridando in coro: *Lohs von Rom!*

Il Presidente del Consiglio, De Koerber, dichiara che l'atto dell'Arciduca, di cui il Governo non ha cognizione, non può considerarsi che come un atto di carattere privato. Il Governo non può inoltre ritenersi responsabile delle pretese dichiarazioni fatte dall'Arciduca in occasione dell'accettazione di tale protettorato. Deplora vivamente che questa questione sia stata trattata in una forma mancante di rispetto per l'Arciduca.

Grande tumulto fra i radicali tedeschi.

La proposta di aprire la discussione sopra la risposta del Presidente del Consiglio, De Koerber, è respinta con voti 149 contro 106.

L'incidente è chiuso.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Pretoria**, 18 — Durante il mese di marzo, le perdite dei boeri fu ono 200 morti e 1000 prigionieri; quelle degl'inglesi ascesero a 1101 uomini, di cui 661 morti.

(S) **Londra**, 18 — Iersera è stato pubblicato un *Libro Bleu* relativamente all'Africa del Sud.

In Cina.

(S) **Londra** 18. — Lo *Standard* ha da Tien-tsin: Si conferma la notizia della rottura della ferrovia al di là di Pao-ting-fu.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Londra 18, ore 17. — Lo *Standard* ha da Tien-Tsin: Avvennero scontri fra gli alleati e i *boxers*. La situazione nel Petchili si fa sempre più torbida.

Si crede che il ritiro degli alleati segnerà il principio di una insurrezione antidinastica.

Parigi 18, ore 18.25. — Il *New York Herald* dice che gli Stati Uniti di America propongono di fissare ad un miliardo di franchi soltanto l'indennità da pagarsi dalla Cina e di offrire a questa un prestito perchè possa pagare immediatamente l'indennità stessa.

(S) **Berlino**, 18. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino: Non si ha più alcuna speranza che il generale Schwarzhoff si sia salvato. Il suo corpo non è stato ritrovato. Probabilmente è rimasto completamente carbonizzato.

Si è constatato pure che finora il generale Schwarhoff è la sola vittima.

Mediante il valido aiuto delle truppe francesi l'incendio fu limitato a due cortili, i cui edifici rimasero distrutti. Gli archivi sono salvi.

Il Maresciallo conte di Waldersee sta benissimo. Oltre la sua abitazione rimasero distrutte quelle di altri sei ufficiali.

Incendio del palazzo imperiale.

(S) **Berlino** 18. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data 18 corr.: Una parte del palazzo imperiale, abitata dal maresciallo Waldersee, inclusevi le adiacenze, è stata incendiata.

Il maresciallo si è salvato a grande stento da una finestra di una casa adiacente.

Il generale Schwarzkof è scomparso: probabilmente egli è rimasto morto, ritornando sul luogo dell'incendio dopo essersi già salvato.

Finora si ignora se vi siano altre vittime. Si crede che l'incendio sia scoppiato nell'alloggio del maggiore Lauenstein, il quale era assente.

Tutto è stato distrutto tranne i documenti militari.

L'incendio si ritiene doloso.

Per le ferrovie complementari

Egregio sig. Editore del "Popolo Romano."

Come per debito di cortesia, Ella ha pubblicato ieri una lettera del sig. Guglielmo Tocci, ex deputato, intorno a questo importante argomento, dal punto di vista della sua gagliarda e patriottica Calabria, così permetta che unisca le mie alle riserve fatte dal Giornale sugli apprezzamenti e giudizi in essa contenuti.

Merita infatti che la questione, la quale interessa varie cospicue regioni e ragguardevoli popolazioni, sia trattata largamente e completamente, cominciando col porla nei suoi giusti termini e col dissipare pregiudizi, equivoci ed erronei concetti che vi si sono intorno formati. Lo stesso on. Tocci nello scriverne fa intendere di non averne una idea abbastanza netta e precisa.

Cominciamo però dal chiarire come sia interesse generale e nazionale discutere il problema nel suo complesso e cercare di risolverlo nella sua totalità.

L'onor. Tocci asserisce che la Commissione provinciale di Cosenza, venuta a Roma per eccitare il Governo a dar compimento, tra l'altro, alle due linee Cosenza-Nocera e Lagonegro-Castrocucco (non Castrovillari), non si mostrò soddisfatta delle assicurazioni e dichiarazioni dell'on. Ministro dei lavori pubblici, di voler studiare seriamente il modo di attuare tutto il programma ferroviario rimasto inseguito. Certo gli crediamo sulla parola, benchè si sappia che la Commissione dei rappresentanti amministrativi dichiarasse di associarsi completamente al movimento parlamentare, al quale parteciparono vigorosamente i rappresentanti politici della regione e che ricevette la sua concreta espressione nella mozione presentata testè alla Camera da ben centoquaranta deputati, e benchè la Commissione abbia voluto presentare i propri omaggi e ringraziamenti all'on. Lucchini, che ne fu iniziatore.

Il signor Tocci partecipa anch'egli all'errore di alcuni, che credono sconfinato il novero di queste linee ferroviarie, le quali attendono, al pari di quelle calabresi, l'osservanza delle leggi che ne sancì l'esecuzione, reputando che alcune di esse rappresentino un *complemento di lusso*, al confronto di quelle, come le sue, che costituirebbero un *complemento di necessità*.

Ora, ai giorni che corrono, a nessuno potrebbe venire in mente, di perdere il tempo in trattare l'esecuzione di lavori non necessari ed urgenti. Dovrà quindi riconoscersi la necessità di procedere ad una revisione attenta e coscienziosa di quelle stesse linee ferroviarie che vennero sanzionate con le leggi organiche del 1879 e del 1888; e nessun italiano di senno nemmeno se appartenente alle provincie più interessate in argomento, oserebbe pretenderne l'esecuzione quando se ne dimostrasse la poca o niuna utilità e convenienza.

D'altronde, la necessità di alcune di quelle linee è venuta naturalmente meno; di altre ancora potrà essere modificato il tracciato o il sistema di costruzione, realizzando notevoli economie. Per cui, allo stringere dei conti, il fabbisogno non raggiungerà certamente quelle cifre favolose messe in giro dai soliti orecchianti, e, distribuito in parecchie annualità, non porterà quell'aggravio che a prima giunta si può credere.

Ma, d'altra parte, sarebbe vana pretesa e, diciamolo pure, veduta poco pratica, il far questione di priorità o di prevalenza d'importanza o d'interesse fra una e altra linea. Mentre poi, dall'un canto, l'esperienza ha dimostrato che gli sforzi isolati di questa o quella parte non riescono a nulla, e, dall'altro canto, il trattarne distintamente circoscrive la questione nel campo degli interessi locali, facendole perdere il carattere generale e nazionale che deve necessariamente conservare.

Perchè occorre ripeterlo: il problema dev'essere affrontato, discusso e risolto nel suo insieme e nel suo complesso. Si poteva dissentire sull'opportunità del momento; ma una volta proposto, e nel modo serio e imponente come ora lo è, tornare indietro non dev'essere possibile.

S'inganna d'altra parte, l'on. Tocci, nei suoi raffronti, del resto un po' troppo generici e astratti. Non una o due sole, ma ben sei sono le linee in parte costruite, e talune per oltre la metà del suo percorso; e non una sola ma cinque o sei sono le provincie che fecero anticipazioni e continuano a farle; mentre poi tutte le tredici o quattordici linee (non più ora ne rimangono realmente incompiute delle diciannove) sanzionate dalle leggi del 1879 e del 1888 vantano parità di diritti, e le popolazioni interessate hanno ugualmente contribuito (direbbe l'on. Biancheri) alla costruzione delle altre linee consorelle, decretate con le stesse leggi, ma che ebbero la fortuna di essere già compiute ed esercitate.

Senza dubbio, le nuove esigenze sorte nel frattempo potranno rendere necessarie delle varianti sulle linee in questione; e nuovi bisogni e nuovi studii e nuove correnti di traffici e di vita possono imporre la costruzione di altre linee e tronchi non preveduti dalle succitate leggi. Ma sì l'una che l'altra cosa non deve potersi discutere senza prima e insieme risolvere il problema di cui ci stiamo intrattenendo.

E ad intrattenercene siamo incoraggiati anche da certi indizii e affidamenti che fanno credere il Governo e l'Amministrazione ben disposti a trattarne con amore e serietà.

Questi infatti sono gli argomenti che meritano veramente la nostra attenzione e il nostro studio, se vogliamo che le condizioni morali, civili ed economiche del paese risorgano. In questi lavori, veramente proficui e fecondi, se bene e giudiziosamente avviati e disciplinati, ben più che negli assurdi, inorganici e improvvidi sgravi, gioverà consacrare le risorse del bilancio. Pensiamo, poi, che in materia di costruzioni ferroviarie siamo sempre alla coda di tutti gli Stati più civili d'Europa, compresa la Spagna!

Con la massima stima, ecc.

Un deputato.

Le alleanze continentali

Il corrispondente viennese del *Times*, dalla visita del Principe ereditario di Germania alla Corte austro-ungarica, ond'è stata confermata l'intimità della *entente* austro-tedesca, prende motivo per fare un rapido esame dei rapporti internazionali tra i maggiori Stati continentali, che riesce interessante anche per una certa originalità di vedute, alla quale si informa.

Malgrado gli sforzi — egli esordisce — cui si sono applicati durante questi ultimi quindici giorni molti e autorevoli astronomi politici, nulla si è scoperto nel firmamento europeo, che politicamente sia nuovo od abbia un reale significato.

Quel misterioso pianeta, che è la triplice alleanza, fu esaminato in tutti i versi attraverso i più potenti telescopi, ma nessun principio di eclissi, fosse pure parziale, fu segnalato.

Anch'io non ho voluto rimanermene colle mani in cintola, ed ho fatto del mio meglio per accertare l'importanza sia di talune recenti e contradittorie affermazioni relative alla triplice, e sia delle feste navali di Tolone.

Il risultato ne fu che nulla è mutato, nè probabilmente sarà mutato in avvenire nelle relazioni rispettive dell'Austria-Ungheria con la Germania, e con l'Italia.

E questa è la cosa, che ha un capitale interesse per la generalità del pubblico.

In ordine alle feste di Tolone, esse sono qui considerate come indizio sintomatico di una ulteriore *detente* nei rapporti alquanto travagliati che per lungo tempo hanno esistito tra l'Italia e la Francia; ma nulla, per ora, al di là di ciò.

Le feste di Tolone potranno preparare la via ad un eventuale avvicinamento della Francia colla triplice, intermediaria l'Italia — avvicinamento, che un autorevole e ben informato amico mio (è il corrispondente che parla) considera essere questione semplicemente di tempo. Egli crede, e così la pensano anche uomini politici molto assennati, che questa eventualità sarebbe la cosa maggiore e migliore per la pace e la buona armonia del mondo.

Essa sarebbe lo sviluppo naturale della presente situazione, nè potrebbe dirsi più inverosimile di quell'altra eventualità, che cioè l'Italia abbia a separarsi dalla Triplice.

Per quanto la cosa possa essere prematura e sembrare anche improbabile, nel presente momento, tuttavia molte considerazioni stanno per essa. Mentre, da una parte, l'aspro antagonismo franco-tedesco si è di molto addolcito, havvi, da altra parte, ragione di sospettare che le attuali relazioni franco-russe non sono più così cordiali come una volta.

Un anno o diciotto mesi prima che l'Italia accedesse all'alleanza austro tedesca, pochissimi erano gli uomini politici, i quali credevano alla possibilità di un tale avvenimento. Eppure si è verificato.

Dopo un sommario bilancio dei vantaggi economici e morali, che alla Francia e alla Russia ha dato la duplice, bilancio che si chiude a tutto beneficio della Russia, il corrispondente conchiude esprimendo la fiducia che la pubblicazione integrale dei protocolli della Triplice e della Duplice, porrebbe fine, una buona volta, alle infinite controversie ed agli infiniti malintesi, che periodicamente risorgono sulla loro natura e sui loro fini. In ogni caso i danni della pubblicità sarebbero — a suo avviso — minori di quelli che crea l'atmosfera di sospetto, onde, per il loro segreto, sono circondati quei patti.

Un primo passo su questa via fu fatto nel febbraio del 1888, quando simultaneamente a Berlino ed a Vienna si pubblicarono i termini dell'*entente* austro-tedesco. Forse verrà il giorno — finisce il corrispondente — in cui si ravviserà opportuno di far conoscere anche i termini della Triplice e della Duplice, per rassicurare l'Europa sulla loro portata.

E così sia!

Per la legge forestale.

Con Circolare di ieri l'on. Sotto Segretario di Stato per l'Agricoltura on. Alfredo Baccelli, ha richiamato l'attenzione delle Autorità competenti sull'opportunità di una più giusta e regionale applicazione della legge forestale. Scopo principale di detta Circolare è quello di evitare inutili rigori per lievissime contravvenzioni mentre con esagerata larghezza si concedono spesso svincoli veramente dannosi al regime boschivo.

Evitare rigori in cose di verun conto che solo inaspriscono coloro i quali generalmente osservano le leggi e fare applicare le disposizioni regolamentari con giusto e sano criterio conformemente ai veri loro fini, sono gli scopi del nuovo richiamo.

Giova sperare che anche per le disposizioni disciplinari comminate in caso d'inosservanza essa recherà i buoni effetti pratici da tanto tempo e da tante parti giustamente invocati.

Per l'agricoltura nel Mezzogiorno

Un discorso dell'on. Chimirri.

Catanzaro, 18, ore 17.15 — (*D. M.*). L'on. Chimirri che si trova fra noi da varii giorni circondato dalle più cordiali attestazioni dei concittadini che riconoscono in lui il benemerito deputato della regione, aderendo all'invito del "Consorzio agrario cooperativo calabrese" fece oggi una conferenza sull'importanza e sulla utilità di quest'Associazione e del credito agrario.

Teatro gremito. Presenti le autorità, le notabilità e i soci del Consorzio, nonchè molte signore nei palchi.

Dopo aver ringraziato il Consorzio per l'invito — ed aver inviato un saluto all'onor. Luzzatti che si reca nelle Puglie per la santa propaganda della cooperazione agraria ed aver ricordato il progetto di M. Ferraris — l'on. Chimirri rilevò come il nuovo Sodalizio di Calabria in soli sei mesi di vita abbia già collocato sementi, zolfi, concimi chimici e macchine agrarie per oltre 70 mila lire dando così consistenza all'iniziativa privata, sussidiando l'opera del Governo e preparando pratici suggerimenti per l'opera dei trattati di commercio.

Descrisse la lenta evoluzione dell'agricoltura negli ultimi 50 anni, divenuta grande industria — cui occorrono per l'incremento progressivo capitali, meccanismi perfezionati e sufficiente istruzione.

Enumera le difficoltà nascenti da questa trasformazione e dalla concorrenza interna ed esterna e dalla politica doganale. Disse che maggiormente si risentono i piccoli e medii proprietari, impossibilitati a provvedere isolatamente a così svariate esigenze. Quindi la necessità di una poderosa organizzazione agricola per facilitare la diffusione del credito e le buone pratiche culturali.

Tra i modi proposti per attivare tale organizzazione preferisce la forma di associazione cooperativa libera assunta dal Consorzio calabrese, coordinata a cattedre ambulanti ed a banche cooperative.

Rilevò che il movimento cooperativo qui iniziato va diffondendosi in altre provincie del Mezzogiorno. Il Governo deve secondare e salutare il risveglio non già istituendo un credito agrario di Stato, ma con una politica economica che faciliti il movimento dei risparmi verso la terra, non ostacoli la trasformazione dei prodotti ed agevoli gli scambi con ben congegnate tariffe ferroviarie.

Ricordò le parole di Sella che più giova assicurare alle classi operaie un continuo e ben remunerato lavoro, che sgravarle di qualche lira d'imposta, perciò egli antepose agli sgravi sui consumi, di difficile attuazione, provvedimenti diretti alla difesa della piccola proprietà e ad eliminare le asprezze fiscali e ad incoraggiare l'impianto di nuove industrie ed il miglioramento dei prodotti agricoli.

Se si vuole seriamente provvedere alla redenzione economica del paese, occorre aiutarlo a produrre di più e meglio, accrescendo con gli aumentati risparmi la potenzialità di un lavoro maggiore e soprattutto meglio retribuito.

Coincidendo questo salutare risveglio coll'alba del nuovo regno, si augura che sotto gli auspici del giovine e valoroso Principe, a cui manda un reverente saluto, possa l'Italia raggiungere insieme la grandezza politica e la prosperità economica che non fallirà se gli agricoltori italiani aggiungeranno al costante lavoro la virtù dell'associazione che redime i deboli, moltiplica gli impulsi e rende più caldi i vincoli di solidarietà col sentimento dei comuni interessi.

Il discorso fu spesso interrotto e salutato alla fine da lunghi applausi.

Stasera vi sarà un banchetto all'*Hôtel Centrale* in onore dell'on. Chimirri. Vi prenderanno parte tutte le notabilità della città e della provincia e parecchi senatori e deputati.

Al pres. del Consorzio agrario cav. Susanna, al segretario avv. cav. Mottola, al Cons. di ammin. ed ai sotto-comitati spetta una parola di lode per il lavoro preparatorio.

Stasera si offrirà un banchetto all'on. Chimirri. Gli aderenti sono una settantina. Vi sono invitati il prefetto comm. Bevilacqua, il sindaco comm. Lepera, il pres. della Camera di Commercio comm. Leone e tutti i direttori delle banche locali.

Il credito agrario nelle Puglie

L'on. Luigi Luzzatti parte per un giro nelle Puglie, chiamatovi dalle rappresentanze locali, che desiderano di essere a viva voce consigliate sul miglior modo di organizzare praticamente le nuove Casse o banche, che devono esercitare il credito agrario, quali istituti intermedi fra gli agricoltori, cui occorrono prestazioni o somministranze e il Banco di Napoli che concorre nel fornire il capitale circolante.

Certamente nessuno in Italia saprebbe, come l'on. Luzzatti, e per esser stato il promotore della nuova legge e pel possesso della materia e pel fascino che egli esercita nel trattare siffatte questioni, che tendono a rianimare e risollevare col credito e la cooperazione dalle depresse condizioni, in cui si trovano, quelle popolazioni agricole, rispondere alla loro cordiale fiducia.

E data la situazione economica, poco confortante di quella regione, l'opera che va a compiere l'on. Luzzatti è veramente meritoria.

Le culture nelle Puglie, per causa del mercato internazionale, per causa dei flagelli al naturale rendimento delle terre, trovansi al punto di un regresso sociale, per cui la media e piccola proprietà se non sono soccorse dal credito di produzione, circondate di quelle guarentigie che le muniscano contro gli sperperi di epoche non molto lontane, stanno esaurendosi, e il latifondo con tutti i suoi guai economici è alle porte per renderne acuta la situazione, concentrando le terre nei pochi grossi proprietarii, creando di conseguenza un proletariato campagnuolo dei più funesti alla ricchezza comune e di enorme peso alla stessa grande proprietà.

Sono le classi abbienti, che inteso il pericolo, si mettono alla testa del movimento, tentando la creazione del credito agricolo in forma facile ed a buon mercato, affinchè non solo la struttura economica del paese non si abbia a trasformare radicalmente, ma possa riprendere il tipo cui, prima delle recenti avventure, era avviata.

L'autorità e l'esperienza dell'on. Luzzatti nell'organizzazione dei meccanismi atti a favorire questo risveglio e la commendevole iniziativa delle classi dirigenti nelle Puglie ci affida che le speranze di quelle popolazioni in un migliore avvenire economico non saranno questa volta deluse.

Sappiamo che nel giro di conferenze che l'on. Luzzatti terrà nei principali centri delle Puglie, oltrechè del credito, parlerà dei trattati di commercio, nel limite consentitogli dall'impegno, già preso, di svolgere l'importante argomento alla Società degli Agricoltori in Firenze.

Chinino e farmacisti.

Dal cav. Albini presidente dell'Associazione Farmaceutica italiana riceviamo:

Egr. sig. Editore

Sotto il titolo "*Per la vendita del chinino*" il *Popolo Romano* ha riferita una notizia, secondo la quale alcuni farmacisti nel Regno, ad eludere la legge recente sul chinino, si raccomandano ai medici di prescrivere insieme al chinino altra polvere innocua, onde impedire al pubblico di ricorrere al chinino di Stato.

Come presidente dell'Associazione Farmaceutica Italiana, io ho chiesto subito per telegrafo alle diverse Associazioni farmaceutiche del Regno, notizie sulla pretesa gherminella e posso dichiararlo, in base alle risposte avute, che quella notizia è insussistente.

Sta poi in fatto che io stesso ho diretto in questi giorni una circolare a tutti i farmacisti d'Italia per consigliarli ad accogliere il chinino di Stato e per fornire loro le notizie necessarie circa le formalità richieste per l'acquisto e per la vendita del chinino stesso.

Ora, poichè quella notizia potrebbe nuocere a quel prestigio ed a quella fiducia, che ogni classe di professionisti ha diritto di esigere le sia ampiamente accordata pel libero e regolare esercizio dei proprii diritti e doveri; così, a nome di tutti i farmacisti d'Italia, mi rivolgo all'abituale di Lei cortesia ed imparzialità, perchè si compiaccia dare nel suo accreditato giornale pubblicità a questa mia dichiarazione.

Colla massima stima e particolare ossequio.

Il pres. dell'Ass. Farmaceutica italiana
Albini

Esaudito il più che legittimo desiderio del cav. Albini, ci limitiamo ad avvertirlo che la notizia da noi data fu attinta alla fonte governativa competente. Ciò vuol dire che al Governo dev'essere giunta qualche informazione dalle Autorità locali di qualche caso, probabilmente isolato, di maneggi nel senso indicato.

Noi però siamo convinti che il temuto inconveniente non possa verificarsi, sia per la rispettabilità dei farmacisti, sia per la delicatezza dei medici, che non si presteranno mai a rendersi complici di una gherminella commerciale, abbastanza volgare, per non dir peggio.

Economia e Statistica

Il commercio nel Madagascar.

Secondo i rapporti ufficiali, il commercio del Madagascar fu nel 1900 a L. 50,637,073, con un aumento di L. 14,674,051 su quello del 1899 che fu di L. 35,963,022.

Il centro principale della colonia è sempre il porto di Tamatava, che rappresenta nel movimento del 1900 L. 17,500,000. Viene in seconda linea la città di Majuba, centro importante, tanto che vi si ebbe un movimento di 10 milioni.

Le merci importate sono quasi tutte francesi e consistono specialmente in tele di Rouen. Si esportarono, invece, oro in polvere o in verghe, crine vegetale, caoutchouc, gomma copale, pelli e buoi.

Le piantagioni aumentano sensibilmente, in ispecie all'Est. Nel distretto di Mahanoro vi sono più di 40 concessioni in coltura.

I coloni però si lagnano della mancanza di braccianti e quindi dell'esageratissimo prezzo della mano d'opera. Per ovviare a ciò il generale Gallieni, oltre alla creazione di uffici di collocamento, ha stabilito premi ai migliori lavoratori della colonia, e di reclutare cinesi e indiani, che saranno messi a disposizione dei coloni.

Le misure che il Governo francese ha preso e prende continuamente per l'incremento della sua nuova grande colonia non sono state infeconde.

Il movimento commerciale dell'isola nel 1896 non superava i 17 milioni; in quattro anni è triplicato.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 18, ore 15. (*ermon*). — Sullo stradal Oglianico-Valperga, nell'alto Canavese, un grosso ramo di castagno, abbattuto dal vento impetuoso spezzò il filo della conduttura elettrica. Il filo, cadendo, colpì alla nuca il calderaio Pietro Chiapetto che per sua mala ventura passava di là. Questi rimase fulminato.

Palermo, 18, ore 12.45. — Il Comune di Cefalù ha fatto piantare nel suo campicello 12.000 viti americane delle migliori qualità.

Il Min. d'agricoltura gli ha inviato un sussidio di 300 lire come lode ed incoraggiamento per l'interesse che dimostra con criteri sì razionali alla ricostruzione dei vigneti del suo agro.

Reggio Calabria, 18, ore 12.20. — Il brigadiere forestale Doppini e una guardia, perlustrando un bosco, s'imbatterono in alcuni individui che stavano tagliando della legna.

Mossero verso di loro per arrestarli; ma uno dei ladri freddò con una fucilata il brigadiere. La guardia allora cercò scampo nella fuga, ma fu raggiunta e bastonata finchè non cadde priva de' sensi.

Vicenza, 18, ore 10.50. — Le vette delle montagne più alte della provincia appariscono coperte di neve. Il freddo è abbastanza sensibile. In qualche punto della provincia è caduta la grandine.

Genova, 18, ore 16.40. (*Aldo*). — Stanotte una comitiva di malviventi trovati in atteggiamento sospetto da una pattuglia di agenti di p. s. le si è ribellata.

L'agente Fedele Gennari da Napoli è stato ferito gravemente al volto da una fucilata. I malfattori sono riusciti a fuggire. Il feritore era stato riconosciuto però, per il pregiudicato Natale Riva. Gli altri agenti hanno riportato delle lesioni non gravi.

Dalle Marche.

Pesaro 17. — (*A. V.*). Lodevolissima l'iniziativa della Congregazione di Carità per la costruzione di un nuovo ospedale civile; perchè l'attuale è insufficiente ed in posizione infelicissima. Infatti contornato dalla pescheria, dal mercato, ove i rivenditori gridano da mane a sera, dal molino a vapore dell'Albani, che è sempre in moto.

Le corsie che sono deplorabili ed i malati vi sono ricoverati senza distinzione per malattie.

Le sale anatomiche non sono per l'igiene e per vastità e comodità quelle che dovrebbero essere. La Congregazione fa appello alla cittadinanza, agli istituti di beneficenza, agli enti ecc. Ma non bastano le oblazioni di questi: è necessario che Comune Provincia e Governo concordino all'opera civile.

— Sembra, finalmente che il teatro Rossini, dopo cinque anni di *lutto di famiglia*, si aprirà con la compagnia drammatica Udina, che vi darebbe produzione scelte del repertorio italiano.

Una delle prime difficoltà per la riapertura era la spesa rilevante per la luce elettrica. Par che si ritorni al gas, senza toccare però l'impianto della illuminazione elettrica, della quale un giorno, se Dio vorrà, si potrà usufruire. Altrimenti non si sarebbe trovato impresario qualsiasi per l'urgente spesa.

E' sorto, com'è noto, un comitato centrale fra gli impiegati dello Stato per onorare la memoria del compianto Re Umberto, con un'opera di beneficenza da intitolarsi coll'augusto suo nome. Anche qui si è costituito un comitato provinciale con a capo il prefetto e i direttori degli uffici. Io proporrei il fondo delle sottoscrizioni servisse a creare delle borse di studio per mantenere all'Università i figli di impiegati che maggiormente si fossero distinti negli studî e che avessero ottenuto dei buonissimi punti nelle licenze dai Licei e dagli Istituti tecnici; uno o due a seconda dei fondi raccolti.

Le Società dei reduci delle patrie battaglie e Garibaldi di Carpi hanno aperto una sottoscrizione per un ricordo marmoreo al prode concittadino Vincenzo Rossi, morto valorosamente a *Long-Fang*, al quale il Governo decretò la più alta onorificenza militare: la medaglia d'oro.

Il Rossi da oltre 10 anni dimorava con la sua famiglia in Pesaro ove studiò.

Essendo quindi per elezione cittadino pesarese la Società dei Reduci, i cittadini, gli amici ed i compagni di lui vi contribuiranno senza dubbio.

Anche Cattolica onorerà la memoria del Parnello, caduto col Rossi, ne farà una commemorazione ne ricorderà il nome con una lapide.

Mi giunge la notizia che il capitano conte Cantelli comandante l'incrociatore *Calabria*, farà porre a bordo una lastra di bronzo sulla quale saranno incisi i nomi dei cinque marinai periti eroicamente in Cina per onorarne la memoria e per tener desto lo spirito di emulazione dei compagni.

Stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie della 1ª decade di aprile:

Il tempo, incerto nei primi giorni, si fece in seguito più caldo ed asciutto, cosicchè ne furono favoriti i lavori campestri che non si poterono eseguire nella decade precedente.

Si ebbe un sensibile aumento di temperatura e la vegetazione ne ha subito ritratto effetti benefici, specialmente nell'Alta Italia.

Per contro, nelle Marche, nella regione meridionale adriatica, in parte della regione meridionale mediterranea ed in Sicilia, la campagna incomincia a risentirsi alquanto della mancanza di pioggia.

Il frumento va sempre a meraviglia, tranne in quei luoghi del Veneto che furono colpiti dalle inondazioni; quivi però le acque sono ormai del tutto scomparse.

Anche i pascoli e le viti sono in ottime condizioni.

Gli alberi da frutta sono dovunque in piena fioritura.

Lo stato dell'olivo è meno soddisfacente nell'Umbria per i danni arrecati dalle gelate di quest'inverno, ed in Sardegna per la caduta delle foglie prodotta da parassiti.

Corte dei Conti

Seduta del 17 aprile 1901.

Presidente comm. Cotti — Consiglieri: Gulli, Paternostro, Pani, Le Pera, — Segr.: comm. Beretta.

Pensioni.

Martinoja segret.	3360	Ved. Merlo	648
Ved. De Risi	672	» Furia	122
» Galliuari	270	» Fossi	1511
» Sapio	139	» Prisco	843
» Ferrario	865	» Parigi	802
» Rossi	340	» Kotwara	925
» Fraia	628	» Della Vedova	178
Chinali s. br. fin.	980	Stoll mag. priv.	2883
Tenerelli mar. car	1209	Ved. Celentano	293
Ved. Formica	378	De Cristofoli op. mar.	365
» Notaro	1173	Mezzadri s. brig. fin.	610
Riva com. guar. città	2000	Brunndini cap. uff. pont.	1860
Ved. Gaggi	240	Ved. Mignat	449
Scasimi del. P. S.	2428	Ved. Foti	704
Ved. Bracardi	640	Rampini ing. tecn. fin.	3164
Gennari vice-canc.	4398	Rossi g. fin.	418
Ghigliotti cap. vasc.	5957	Ved. Rosetti	533
Pigatti ricev. dog.	2908	Bianchi g. città	383
Grillo usciere	1161	Abonandi mar. car.	1173
Palmieri mar. car.	1122	Ved. Bianchi	300
Farina usciere	1086	Ved. D'Auria	146
Ved. Vanni	1127	Ved. Zoppegno	201
Ved. Iagulotti	702	Mastellone op. mar.	565
Puri app. car.	470	Mocca g. fin.	290
Tirelli far. magg.	783	Guidi far. guerra	595
Vandini colonnello	5600	Bonadonna magr.	2850
Puglisi capit.	941	Fenna marinaio	360
Ved. Lombardi	798	Timonieri capo fuoch.	560
Fenoetto colonnello	3742	Sanna maggiore	2849
Nicoletti mar. g. città	1290	Castelli verificatore	2077
Bruno uff. lotto	1295	Conti oper. tabacchi	430
Verri colonnello	5600	Ved. Bianchi	1005
Zanchi capitano	2016	Caminardi canc.	1022

Indennità.

Bertelli vice-canc.	1605	Mordini pretore	2533
Ved. Zampogna	1500	Fossi g. canc.	1882
Ved. Dal Carlo	3413	Ved. Marchi	6642

Esposizione di Belle Arti

La Promotrice.

La materia è molta e lo spazio è tiranno: perciò mi limiterò a segnalare le opere più notevoli di questa mostra che, per più aspetti, è migliore degli anni scorsi.

Nella prima sala Rosario Spagnoli, un valente e simpatico artista siciliano, presenta un grande quadro *Naiade inseguita*, con effetti di colore e di luce molto interessanti, con le figure condotte con sapiente disegno. Buoni i paesaggi di Sassi, Galimberti, Gabani, Tusqueta, due ritratti di Szoldatics.

Nelle altre sale rivedo gradevoli paesaggi di Surdi, le note simpatiche dello spagnuolo Serra, un grazioso effetto di neve ed un eccellente ritratto di Giuseppina Vannutelli, una giovine intelligente e appassionata, un *Amalfi* di Brandet.

Altre signore e signorine espongono lavori che si sollevano dalla solita pittura femminile; Corimea Modigliani, oltre i suoi magistrali *Crisantemi*, ha alcuni ritratti e studi dal vero coscienziosi; la baronessa Mazliani due grandi ritratti della Regina Elena e della Regina Madre come solo lei sa eseguire; la Gargaruti un *Tramonto di vita* di squisito sentimento e di accurata fattura; Amalia Besso una *Nemesi* dal tocco largo e grandioso con una testa costruita vigorosamente; la Ioris Altissimi interessanti arazzi e specchi dipinti.

Non mancano le vecchie conoscenze del nostro pubblico: il Vighi con quattro forti paesaggi, il Baggio con quelle sue malinconiche note della campagna romana, il Mancini col suo *Povero diavolo* vigoroso e staccato, il Cabianca con le sue note calde pennellate, il Piccioni con squisiti paesaggi e due pastelli potenti, suggestivi, di una fusione di colore mirabile, il Cipolla con le sue fresche trovate, il Coromaldi con i suoi pecorai e scene campestri vive e vere, il Noci con bei paesaggi e due figure di cui una è un ritratto di fattura forte ed effetti riusciti, il Laccetti, l'Attanasio, il Ceccoui, il Maggiorani, il Tarenghi, il Petiti, il Bompiani, il Cipriani, ecc....

Tra gli stranieri Cavallos imita il Serra, Alexandroff presenta un *Quo Vadis* inconcepibile, Echena le sue diligenti ed accurate casine, Gentz una serie di ritratti a chiaroscuro splendidi, il Baumann degli interessanti ritratti. Brioschi due suggestivi e fini motivi di Capri. José Benllieure due magiche scene spagnuole. Bacarisas una notevole alba veneziana.

Tra i giovani moltissimi si perdono dietro ricerche futili: pochi seguono seriamente un progresso. Noto il Bottoni, con delle nebbie e paesaggi ove insieme al motivo felice è assidua la ricerca degli effetti; il Discovolo, il Balla buon disegnatore, il Fabri e pochi altri.

La scultura si è presentata quest'anno meno numerosa, più sminuzzata in cosettine tenui di poco conto.

Il Quattrini presenta un dettaglio, grandioso e solido, della statua della *Giustizia* che sta eseguendo per il Palazzo di Giustizia e una *Madonnina* in ceramica, finissima: queste due opere danno agevolmente la misura della forza di questo giovine artista, rivelatosi negli ultimi concorsi.

Il Nicolini ha un bassorilievo vivace e movimentato e un interessante studio di testa. Il napoletano Jollo una testa di *Monello* ben costruita; Fontana una *Vergine* agile e di sentimento; Morani Natale molte terracotte modellate con sicurezza geniale; così il Natali; l'Albacini un grazioso *Dardo*.

Sindoni, poveretto! ha scagliato sul pubblico una *Vendetta* che si ritorce su lui stesso; Tripisciano dei ritratti accurati; La Spina un *Satiro* di una fattura biondana. L'Inghilleri, un giovane siciliano entusiasta e geniale presenta più opere fra cui è assai interessante un agile figurina di lavoratore delle Puglie ed un grande *Caino* modellato con cura. Shriccoli ha un piccolo ritratto in bronzo del Re Umberto, un miracolo di finezza ed un grande busto del Re Vittorio Emanuele III, perfetto come somiglianza, a cui ha trovato un bel motivo decorativo nell'attacco della base.

Augusto Felici presenta una *Donna Veneziana* modellata maestrevolmente: il vecchio Kopf stupisce ancora con la sua fibra di forte lavoratore e presenta due graziose statuine, *Il dolore* e *L'innocenza*, ed un bellissimo medaglione ritratto del pittore Joris. Il Galvani ha un grande e notevole ritratto di Verdi.

Il Parisi, oltre un vigoroso ritratto del violinista Vannicola ed altre accurate testine, presenta un grande gesso, *L'idea*, di un particolare interesse: una giovane forma umana si sta distaccando dalla roccia, come l'idea sboccia e vien maturandosi nel pensiero umano. E' una scultura tutta moderna, fattura di pensiero simbolico, se vogliamo, ma che sofferma e fa pensare l'osservatore: la modellazione del nudo è poi eccellente e di grande effetto è l'unione ed il distacco della roccia.

Altre sculture simboliche di autori più o meno ignoti sono sparse in qua e là, ma non riescono a commuovervi, a suscitarvi nulla e la ricerca del loro significato vi opprime, per cui è meglio lasciarle nel mondo... dei simboli e dei punti eternamente interrogativi.

Oltre la pittura e la scultura la *Promotrice*, con lodevole pensiero, ha dato quest'anno largo campo alle arti affini.

Così nella sala E si scorgono quattro bellissimi arazzi tessuti della scuola diretta dall'Eroli, riusciti di una finezza sorprendente. Nella sala N alcune notevoli sculture in cuoio di Nicodemo Ferri; un perfetto ritratto su *bisquit* di Silvio Striccoli; delle belle miniature di Evelina Moriconi; un medaglione in legno di Guido Bianconi; una miniatura su pergamena in stile italiano del cinquecento di Rappini di Castel Delfino.

Poi una splendida serie di maioliche artistiche di Pio Fabri, che da molti anni non espone in Roma: gli effetti di colore ottenuti sono assai belli, specialmente nella madonnina e nei bevitori.

Anche il Novelli, nostra cara e vecchia conoscenza, non ha voluto mancare all'appello e presenta anche lui una interessantissima serie di maioliche in piatti, mattoni e vasi.

Mancavano quelle di Torquato Castellani, dal fare così ingenuo e fresco, ed avremmo avuto così i tre tipi, diversi, ma ugualmente apprezzabili ed interessanti, dei tre migliori maiolicari romani.

In ultimo noto dei magnifici oggetti in oreficeria di Luigi Benedetto Zorra, dove non si sa più che ammirare l'eleganza della forma o lo stile preraffaelita, molto bene adattato ai motivi decorativi di queste oreficerie.

Luigi Callari.

Disastri ferroviari.

(S) **Saratow (Volga),** 18. — Quattordici vagoni-cisterne, essendosi staccati da un treno, ebbero una collisione con un treno viaggiatori. Vi sono 5 morti e 21 feriti.

Lo sciopero dei marinai

(S) **Genova,** 18. — Stamane è partito per New-York il piroscafo *Vincenzo Florio* con il proprio personale di coperta e di camera e con fuochisti avventizi.

Nello stesso modo partirà forse stasera il piroscafo *Orione*.

Genova, 18, ore 16.40. — (*Aldo*). La situazione odierna fa sperare che lo sciopero possa avere presto una soluzione soddisfacente, in seguito alle franche e leali dichiarazioni del sen. Piaggio che hanno fatto impressione sulle masse dei lavoratori.

I piroscafi *Florio*, *Balduino* ed *Orione* sono partiti oggi, avendo i loro vecchi equipaggi desistito dallo sciopero.

Domani partiranno il *Malabar* e il *Letimbro*.

Gli equipaggi dei vapori della Società Puglia si sono rifiutati di scioperare.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Livorno, 18, ore 16.5 (*G. G.*). — Oggi gli equipaggi del *Palestina* e dell'*Uruguay* si sono riuniti alla Camera del lavoro per deliberare sul da farsi. Era presente il dep. Catanzaro.

Saputo che la Nav. Gen. ha acconsentito a farli proseguire per Genova ove potranno decidere, hanno stabilito di rimbarcarsi.

Le due navi partiranno probabilmente stasera. Il servizio postale è fatto dalle torpediniere. Stamane è partita la *63 S.*, oggi è arrivata l'incrociatore torpediniere *Partenope*.

Esplosione in una Chiesa.

(S) **Berlino,** 17. — L'accidente avvenuto oggi nella chiesa cattolica di San Michele non può essere attribuito ad un'esplosione di gas, giacchè tutti i condotti furono rinvenuti intatti.

Il soldato rimasto ferito tirava il mantice dell'organo nel momento dell'esplosione. Egli ebbe tempo di salvarsi raggiungendo l'uscita.

S'ignora tuttora il numero preciso dei bambini feriti.

(S) **Berlino,** 18. — Dall'interrogatorio del fanciullo rimasto contuso nell'esplosione avvenuta ieri nella chiesa di San Michele, risulta che essa fu prodotta da uno scoppio di gas.

Il fanciullo ha dichiarato che, avendo avvertito un forte odore di gas, chiuse il rubinetto della condottura del gas.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Novità drammatiche estere. L'Inghilterra si presenta prima con una farsa mistica (anche le farse mistiche ora!) data all'Avenue Theatre di Londra: *Nicandra* di Russell Vana.

C'era, dunque, una volta, una sacerdotessa d'Iside che fu mutata in serpente dalla Dea. Uno scienziato trova il serpente e lo porta a Londra... quando ecco il rettile riprendere forma umana, bellissima. E di lei si innamorano lo scienziato, il fratello di lui, il figlio, gli amici di casa... tutti; finchè, quando per poco tutti questi rivali stanno per farsi a pezzi, la dea Iside trasmuta nuovamente Nicandra. E' una reminiscenza di *Niobe*: eppure *Niobe* era già di troppo!

— Assai migliore è *Il Deserto*, commedia in quattro atti di H. V. Esmond, data al St. James Theatre.

Mabel Vaughan è una fanciulla di 18 anni alla quale la madre ordina di accettare la corte del ricchissimo Sir Harry Milanor, che ha appunto il doppio della sua età.

Ella si rassegna amareggiando però di nascosto con un giovane spiantato, Jack Keanerley. Quando però chiede a questo di sposarla, egli vi si rifiuta perchè non ha una posizione.

Allora la fanciulla comincia a considerare sul serio la possibilità di sposare Sir Harry e manne lietamente sorpresa quando questi le fa una dichiarazione in piena regola.

Il matrimonio ha luogo e Mabel sente di amare sinceramente suo marito quantunque molto più vecchio di lei: e quando Jack cerca di risvegliare in lei l'antico affetto essa la mette cortesemente alla porta.

Intanto Sir Harry viene a scoprire una lettera già diretta da Mabel a Jack che gli prova averlo essa sposato solo per interesse. Egli decide di lasciarla in piena libertà, ma nell'ultima scena essa le confessa che ama lui solo e non altri, e tutto finisce bene.

— La Francia non ha di meglio, che un *Badinol ha del filo da torcere* di L. Gandillot.

Badinol è un *bohême* che diventa domestico di un vecchio compagno, in apparenza come segretario, in sostanza per sorvegliarne la moglie frivolissima. Ma al poveraccio capita appunto d'innamorarsi di costei: di qui una serie di situazioni comiche, per impedire che la signora s'incontri col fortunato rivale.

Il pubblico del teatro Dejazet ride ogni sera, e questa farsa avrà fortuna.

Lirica. — La presenza del tenore Tamagno farà sì che nella prossima stagione lirica del Covent Garden sarà fatta alla musica italiana una parte maggiore delle stagioni precedenti. Si daranno infatti: *Aida, Otello, Rigoletto, Lucia, Barbiere di Siviglia, Cavalleria Rusticana, La Tosca, La Bohème*, e forse anche *Il Trovatore*.

La novità sarà l'opera che il maestro Stanford ha tratto dalla commedia di Shakespeare *Molto rumore per nulla*.

Ecco poi la lista completa e ufficiale degli artisti, Soprani: signore Susanne Adams, Bauermeister, Lucienne Bréval, Calvé, Emma Eames, Gatsky, Sebrino, Strakosch, Ternina.

Contralti: signore Aldridge, Marie Brema, Georgina Delmar, Mauburg, Glitzka.

Tenori: Anselmi, John Coates, Van Dyck, Forgeur, Knote, Masiero, Mercier, Bissa, Saleza, Simon, Tamagno.

Bassi e baritoni: David Bispham, Blass, Declery, Dufriche, Hamilton Earle, Ivor Foster, Gilibert, Isnardon, Journet, Klöpfer, Pol Plançon, Van Rooy, Scotti.

Direttori d'orchestra: Flon, Lohse, Mancinelli.

A questa lista si spera di aggiungere la signora Melba.

E' noto che il nuovo direttore del teatro è il maestro Andrea Messager.

Arte. — E' morto il pittore boemo Vaczlaw de Brozik. Nato a Pilsen nel 1851, egli è l'autore di celebri quadri storici, fra cui vanno segnalati *L'ambasciata di Ladislao re alla Corte di Carlo VII; la condanna di Giovanni Huss; Laura e Petrarca; Festa in casa di Rubens; il ritorno di C. Colombo*; e il celebre *Tu, felix Austria, nube*, dipinta per commissione dell'imperatore Francesco Giuseppe e che ora adorna la Pinacoteca di Vienna.

E' morto a Parigi, ma era direttore dell'Accademia di Belle Arti, in Praga.

— Lo scultore Hame Thornycroft ha terminato il modello della statua di Gladstone, che dovrà sorgere a Londra. Il grande uomo di Stato è rappresentato, vecchio, in piedi, nell'atto di pronunziare un discorso. Il monumento comprenderà anche un gruppo allegorico dei principali atti della sua vita politica.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Torino, 18 ore 17, (*ermon*). — L'autore del progetto premiato per gli edifizi della Esposizione d'arte decorativa è Raimondo Daranco architetto del Sultano.

Il secondo premio è stato vinto dal Rigotti di Torino.

Palazzo di Giustizia

Tribunale penale.

La pecoraia Anna Maria Giovannetti, mortole il marito, era rimasta in possesso di una discreta quantità bestiame. Un certo Tasciani Antonio di anni 41, da Costanello, che ella aveva preso a suo servizio come garzone, poco tempo dopo la morte del marito di lei, aveva preso a farle spietatamente la corte. Rifiutandosi però sempre la Giovannetti alle richieste di lui e vedendo anche per ciò licenziato, il Tasciani cominciò a minacciarla con armi e a farle violenza perchè la sposasse e lo ritenesse al suo servizio.

Le cose giunsero al punto che la Giovannetti dovè fuggire di casa e denunziare il rusticano cavaliere alla autorità, come colpevole di minaccie a mano armata e di furto di vari effetti di biancheria in danno di lei. Il tribunale lo condannò ieri a 1 anno e 4 mesi di reclusione.

— A Franco Michele di anni 52, napoletano, per furto di un orologio con catena d'argento e per mancata truffa di un quadro in danno di Ravalli Emilia, 1 anno e 2 mesi di reclusione e 250 lire di multa.

— Ad Orazi Arcangelo di anni 24, da Genzano, per furto di un asino e di un basto pel valore di L. 70 in danno di Balardi Liborio, 1 anno di reclusione.

Fallimenti in Roma.

CURATORI CONFERMATI - **Avv. Santangeli Enrico**, con sentenza di ieri del fallimento di Musardi Salvatore, drogheria in Frascati.

Mapei avv. Camillo, con sentenza di ieri del fallimento di Ciarrocchi Michele, tappezzeria, via Genova 21.

RENDICONTI - **Mattioli Enrico**, ornarolo, via Avignonesi 24. Adunanza dei creditori 25 corr. ore 13 per la discussione del conto presentato dal curatore.

VENDITE - **Cassa Nazionale Agraria**, via Lanza 130. E' autorizzata la vendita dei mobili a trattativa privata.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - **Bigucci Arcangelo**, sartoria, Corso Agonale 81. Per riparto attivo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 19 Aprile 1901 — S. Leone IX.

Levata del sole alle ore 5.05 m. — Tramonta alle 6.56 s. — Levata della Luna alle ore 5.33 m. — Tramonta alle 7.15 m.

L'Ave Maria suona alle 7 1/4.

Quarantore — Dal 18 al 20 a S. Claudio de' Borgognoni.

BOLLETTINO METEORICO.

18 aprile, ore 15.

Europa: pressione massima 772 sul centro della Francia, minima a 736 su Pietroburgo.

Italia 24: barometro aumentato ovunque fino a otto mill. in Piemonte e Liguria; temperatura aumentata in tutta l'alta Italia eccetto che in Liguria, irregolarmente variata altrove; pioggie e temporali specialmente nel versante Adriatico superiore; venti settentrionali forti specialmente nell'Italia superiore; mare mosso.

Stamane cielo sereno nell'alta Italia e versante Tirrenico coperto o piovoso altrove fuorchè in Sardegna; venti deboli o moderati varii prevalentemente settentrionali; mare mosso. Barometro massimo a 763 sulla catena Alpina, minimo a 759 sul Canale d'Otranto.

Probabilità: venti generalmente settentrionali moderati o forti; cielo vario con qualche pioggia sul versante Adriatico meridionale; mare mosso.

Temperature minime del 18 Aprile.

Il segno — indica che la temperatura è sotto lo zero.

Italia.

Alessandria	3.8	Domodossola	4.2	Palermo	10.5
Aquila	3.2	Firenze	7.6	Pavia	4.4
Bari	9.6	Messina	14.3	Reggio Cal.	14.0
Bologna	6.9	Milano	7.1	Torino	6.1
Cagliari	8.2	Napoli	9.4	Udine	5.7

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	18.1	Costantinopoli	15.9	Pietroburgo	1.0
Algeri	»	Londra	»	Sofia	7.6
Amburgo	1.0	Madrid	»	Trieste	10.3
Atene	17.3	Nizza	10.5	Vienna	3.6
Budapest	6.0	Parigi	2.2	Zurigo	1.2

Rebus.

Giove Marte Mercurio — Banca d'Italia Lire cento — Banca di Napoli Lire cinquanta — iiii den nota iiii Lrsta che I Be I

Spiegazione del Passatempo precedente: Euri-dice.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 15 APRILE

Marocchi Vincenzo, stagnaio, con Croce Elvira
Curti Pietro, ortolano, con Scatola Angela
Zappi Angelo, poss., con Bianchini Maddalena
Stroliglii Raffaele, macellaio, con Romani Angela
Mazzotti Pio, carrettiere, con Turco Francesca

Nati e morti denunziati nel giorno 16 aprile
Nati 26 compresi 4 nati morti
Morti 18 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Claudi Natalina di Ernesto, Monte Porzio, 8
Ciuffa Saturnino fu Luigi, Monte Compatri, 53 coniug.
Zanetti Italia fu Giuseppe, Parma, 42 coniug.
Infrato Alfonso fu Carlo, Caserta, 57 coniug.
Tombolilli Vincenzo fu Giacomo, Arpino, 85 coniug.
Raparelli Giuseppe fu Luigi, Marino, 63 coniug.
Nicolini Giovanni fu Luigi, Roma, 76 coniug.
Vitace Vincenzo fu Donato, Minturno, 47 coniug.
Marini Maria fu Bernardo, Treviso, 17 nub.
Bellomo Berenice di Nicola, Ancona, 83 ved.
Marchetti Gioella fu Giovanni, Verona, 39 coniug.
Miconi Emilio fu Gioacchino, Roma, 74 cel.
Muro Filomena di Antonio, Roma, 26 coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Forlì - 11 maggio - Correzione della strada nazionale di Rimini - Pres. L. 51.468.

Economato Generale - 9 maggio - Fornitura stampati ramo pubblica sicurezza in servizio dei carabinieri Reali - Pres. L. 30.000.

Provincia di Caserta - 3 maggio - Mantenimento a cottimo della strada consortile di Campuzzano - m. 8473 - Can. ann. L. 9200.

Prefettura di Napoli - 13 maggio - Formazione di scogliere di protezione della spiaggia della Marinella nel bacino di carenaggio di Napoli - Pres. L. 76,600.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Montesano sulla Marcellana, Pertosa e S. Marina (distr. di Sala Consilina) - Casale, Boreole, Cereseto, Serralunga di Crea e Treville (distr. di Casale Monferrato).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado — Massimo 16.2 — Minimo 7.0.

Quirinale. Mercoledì S. M. il Re ricevette il comm. Nerazzini, console generale a Shanghai, il senatore Capellini e il colonnello comandante del 21° cavalleria.

— S. M. la Regina Margherita ricevette il senatore Vitelleschi, il principe Trivulzio, il principe Strozzi, la contessa di Perchestein, madama de Wedel, il tenente-colonnello di marina Barbato e il marchese e la marchesa Campanari.

La culla per il real nascituro. — Il Comitato che si costituì per offrire ai Sovrani la culla per il real nascituro, si è ora occupato della scelta del modello. Il modello al quale viene data la preferenza è di questa fattura: una colonnina di bronzo massiccio sorregge una statua rappresentante Roma. Fra la colonnina e un genio alato che stringe fra le mani lo scudo di Savoia è la culla in argento massiccio con grossi borchioni all'orlo, sui quali sono incisi gli stemmi dei varii rioni di Roma.

Il senatore Monteverde e il cav. Calvi sono gli autori del geniale modello.

Vaticano. — Ieri mattina, col solito cerimoniale, ha avuto luogo in Vaticano il Concistoro pubblico per la imposizione del cappello ai nove nuovi cardinali presenti in Curia.

Il Papa scese in sedia ed attraversò le sale regia e Clementina affollate di signori e signore in maggioranza stranieri. Assisosi sul trono, dopo la perorazione dell'avvocato concistoriale comm. Filippo Pacelli per la causa di beatificazione del ven. Gabriele della Addolorata, passionista, ebbe luogo la cerimonia dell'abbraccio e del bacio, quindi l'imposizione del cappello.

Assistevano alla cerimonia le deputazioni diocesane di Verona, Benevento, Ferrara e Pavia, i parenti dei nuovi cardinali, il Corpo diplomatico e la romana aristocrazia, e l'E.mo Principe Gran Maestro del Sov. Mil. Ordine di Malta accompagnato da due Cavalieri dell'Ordine stesso prendendo posto nella speciale Tribuna al medesimo destinata.

Nella tribuna dei Sovrani assistevano la principessa di Svezia e Norvegia e la contessa di Trani.

Dopo il cerimoniale i cardinali si recarono processionalmente nella cappella Sistina cantando il *Veni Creator*.

Il Pontefice fu vivamente acclamato.

Il Papa provvide quindi alla nomina dei titolari di 17 chiese estere e di 18 chiese per *Breve*.

Dopo la postulazione dei S. Pallii e la cerimonia dell'anello, il Papa assegnò ai novelli cardinali i seguenti titoli:

Cardinale Samminiatelli SS. Pietro e Marcellino; Dall'Olio S. Balbina; Gennari S. Marcello; Boschi S. Lorenzo a Panisperna; Riboldi SS. Nereo ed Achilleo; Baccilieri S. Bartolomeo all'Isola; Della Volpe S. Maria in Aquiro; Tripepi S. Maria Dincesa Cavagnis S. Ilario ed Martyres.

— Dopo la cerimonia del Concistoro il Santo Padre ricevette nel suo appartamento i novelli porporati.

— Monsignore Cagiano de Azevedo, attuale Maestro di Camera di Sua Santità, sarà nominato Maggiordomo.

Monsignore Della Chiesa occuperà il posto di Sostituto nella Segreteria di Stato, ora vacante per la elevazione alla Sacra porpora di monsignor Tripepi.

Monsignor Gasparri, attualmente delegato apostolico in Colombia, sarà nominato Segretario degli affari ecclesiastici straordinari in luogo di mons. Cavagnis, oggi cardinale.

Collegio Romano. — Uno scelto pubblico, fra cui molte notabilità del mondo archeologico, assisteva alla conferenza del comm. Boni, direttore degli scavi del Foro Romano.

Il Boni, accennato alle scoperte fatte in questi due ultimi anni, disse che le stratificazioni del Foro sono 23, cominciando dall'argilla fino ai travertini protobizantini, ed abbracciano 14 secoli di storia. Le stratificazioni del *Sacrario Regio* e dei *Rostri* vanno dal X e dal XII secolo a. C. fino al VI dell'era volgare.

Parla anche degli strati che vanno dalla *Summa Sacra Via* al *Tabularium*, del metodo da lui seguito fino alla profondità di 23 metri pel *Niger lapis*.

Identificati gli strati, li studiò secondo il loro giacimento naturale. Nell'area libera del *Comizio* fece anche le esplorazioni stratigrafiche orizzontali, facendo numerare i pezzi, fotografandoli e analizzando gli strati naturali del loro letto di posa.

Passa quindi a parlare dei frammenti di vasi protobizantini, protocorinzi, protoarcaici, ecc. dei pozzi scoperti dai quali si rileva che al cadere della repubblica si offrivano una quantità di sacrifici di latte e vino agli dei inferi. Oltre i pozzi rituali si hanno anche molte fosse rivestite.

Il 5° strato contiene materiali arcaici simili a quelli rinvenuti sotto le massicciate del *Niger lapis*, il che denota l'uso di riservirsi del materiale votivo. Il 20°, sigillato da una massicciata di tufo, contiene grossi rottami di tegoli ed embrici di bella cottura. Il 23° è composto di ghiaia e tufo battuto e rappresenta la passeggiata del primo *Comizio*. 62 furono i pozzi finora ritrovati e possono dividersi in pozzi rituali, pozzi in cisterna e pozzi d'acqua, che alla loro volta si distinguono in repubblicani e medioevali. Un solo pozzo di età imperiale si è trovato poichè a quell'epoca le grandi condutture d'acqua importate ne tolsero l'uso.

Quindi il Boni espone con grande chiarezza il metodo da lui seguito in queste esplorazioni stratigrafiche e conclude che in esse fa d'uopo tener conto di tutto, anche di materiali che a prima vista non comprendiamo, poichè tutto concorre alla ricostruzione della storia e l'*archeonomia* è scienza sperimentale che ha bisogno di osservazione continua e metodica.

Il comm. Boni fu vivamente applaudito.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Nomina di un membro della Commissione ospitaliera di Roma.

— Cancellazione d'ipoteca inscritta a garanzia di contributo per la via Nazionale.

— Nomina del Tesoriere comunale.

Al Campo Boario. — Un manifesto del Sindaco reca:

" Essendo da parecchi giorni completamente scomparsa l'afta epizootica al Campo boario ed al Mattatoio ed essendo state eseguite le più accurate disinfezioni in detti stabilimenti, si dichiarano abrogate le disposizioni in proposito date, nonchè quelle contenute negli avvisi P. G. N. 22686, in data 20 marzo p. p., e P. G. N. 24036, in data 24 detto mese.

Associazione Artistica. — In seguito ad accordi tra la presidenza dell'Associazione Artistica internazionale ed un Comitato di illustri artisti, che stava procedendo alla costituzione di una nuova Società, sono state approvate alcune modificazioni allo statuto che hanno composto i dissidii e aprono un periodo di concordia attiva e feconda.

Infatti, oltre alla risoluzione di importanti questioni artistiche, sono in pronto varii progetti, fra i quali quello di una grande esposizione internazionale in Roma e la fondazione di una cassa di previdenza tra gli artisti malati o vecchi.

Lega navale. — Nelle ore pomeridiane del giorno 21 corrente, nel *foyer* del teatro Argentina — concesso gentilmente dalla Giunta comunale — per iniziativa del sen. barone Giorgio Sonnino, pres. della sezione romana della Lega navale avrà luogo una conferenza.

Il tenente colonnello della territoriale P. Moderni sarà il conferenziere e tratterà: " Sull'importanza del mare pel risorgimento economico di Roma e d'Italia. „

Ricreatorio popolare " Natale Del Grande. „ — Domenica prossima, ad iniziativa del Consiglio direttivo di questo Ricreatorio, gli alunni, insieme a quelli del Ricreatorio di Trastevere, per festeggiare il Natale di Roma, accederanno ai Monti Parioli, per commemorare il glorioso episodio di Villa Glori, e circondare di lauri il monumento che ricorda i prodi caduti in quel fatto d'armi. Saranno invitati i superstiti presenti in Roma.

A suo tempo pubblicheremo il programma delle feste.

Imposte dirette. — La Commissione di 1a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile della Società Valsacco per la fabbricazione dello zucchero, Spizzichino Eugenio.

Ha accolto in parte quelli di Speranza Luigi, Pompei Panziano, Narducci Luigi, Fratelli Antonio, Cetorelli e Piersanti, Cetorelli Amadio, Di Pietro Giuseppe, Settimi Angela, fratelli Panzieri, Sevini Felice, Panzieri Eugenio.

Ha respinto quelli di Schuunach Leo, fratelli Brasini, Ricci Gregorio, Bona Paolo, Novelli Nunzio, Tozzi Giuseppe.

Circoli e Società — *Società generale operaia Romana* — Nell'ultima assemblea generale l'ufficio di presidenza rimane così composto: Presidente, Blasi Pietro - Vice-presidenti, Recchia Luigi e Ascani Agostino - Segretario generale, Andrea Biagini - Segretari, Verdozzi Filippo e Tariasi Ermete - Economo, Giovanni Robotti - Contabili, Bellioni Gerardo e Partini Luigi - Cassiere, comm. Augusto Castellani - Sindaci, Amati Pellegrino, Cobianchi Giovanni, Tariazi Alfredo, Orlandi Aristide, Venier Salvatore, più n. 40 consiglieri rappresentanti le varie sezioni di arti e mestieri che completano il Consiglio direttivo.

Munificenza reale — La Regina Margherita, per mezzo della sua dama d'onore, marchesa di Villamarina, con lettera lusinghiera di incoraggiamento e di approvazione, ha inviato al Comitato per la cucina scolastica di via degli Etruschi (n. 18 e 19) 500 lire, come suo contributo; e questo assegno per la durata di tre anni.

Il Comitato, gratissimo pel cospicuo dono e commosso per la approvazione della Regina che gli è premio grandissimo, non lascierà intentata nessuna via per dare all'opera stabilità e incremento.

Per gli amatori d'oggetti antichi — Oggi alle 14 1/2 nella Casa Corvisieri e C.°, via Due Macelli 86, primo giorno di vendita della pregievole raccolta d'oggetti antichi spettanti al Pio Ospizio dei poveri ciechi Margherita di Savoia, provenienti dall'eredità conte F. Vannutelli e Brignone De Rossi.

Tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 esposizione degli oggetti che vanno venduti nella giornata.

Passeggiate ginnastiche. — Ieri ebbe luogo la 16ª passeggiata ginnastica degli alunni delle classi superiori delle nostre scuole, col seguente orario: partenza della squadra dalla palestra alle

ere 8 Ritorno alla palestra alle ore 11 1\|2. Con mirabile precisione le varie squadre uscirono dalle rispettive palestre all'ora stabilita e si recarono alla meta loro assegnata, e cioè: Bixione, Gesù Mario, Belli, trav. Vecchio, Maddalena, Palombella, Regina Margherita, Rusticucci e Sant'Ambrogio alla via Trionfale; Avanzi, Nazionale, Nomentana, Pestalozzi, Sicilia e Umiltà alla via Nomentana; Bedoni, Lanza, Olmata, Riccioli, Romolei e Vittorino da Feltre alla via Appia Nuova.

Parteciparono alla gita 2365 alunni che ordinatamente percorsero la via, fra l'andata e il ritorno di circa 11 chilometri.

Alle 9 1\|2 fecero l'alt, e gli alunni consumarono la refezione ed eseguirono alcuni giuochi liberi.

Poi ripresero la marcia e fecero ritorno alle palestre.

Per la vendita del chinino. — Il Ministero delle finanze è stato autorizzato a vendere l'idroclorato, il solfato ed il bisolfato di chinino col mezzo dei farmacisti e delle rivendite di privative, acquistando direttamente dai produttori, o facendo acquistare la materia prima, al prezzo che verrà determinato.

Sono escluse dalla rivendita di cui sopra le rivendite di privative poste a distanza inferiore a 500 metri dalla più vicina farmacia o dal più vicino armadio farmaceutico.

A tale scopo vengono assegnati ai farmacisti due mesi di tempo per presentare all'Intendenza regolare domanda su carta da bollo da cent. 60, a decorrere dal giorno delle disposizioni della legge e regolamento relativi.

Non è tolto però ai farmacisti di chiedere l'autorizzazione di smerciare i predetti sali di chinino anche trascorsi i due mesi anzidetti, come non è loro vietato di continuare a smerciare sali di chinino di diversa provenienza.

Dottor Fioroni riceve per malattie di orecchio, naso e gola dalle 11 alle 14. Corso Vitt. Em. 24, presso il Gesù.

Marsala genuini? Buton, piazza Trevi.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 12 aprile 1901.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar.	Morti		Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	815	148	963	37	1	38	29	—	6	35	813	181	994
S. Antonio	139	257	396		5	5	4	—		4	139	262	[illegible]
S. Gallo	145	—	145	1	—	1					146	—	146
S. Giovanni		539	539	—	13	13	19		3	25		727	727
S. Giacomo	167	102	269	2	3	5	8		1	12	161	108	262
Consolaz.	70	25	95	3	2	5	2	1		2	73	27	100
S. Gallicano	78	117	195	2		3	1			1	79	117	196
	1408	1217	2625	38	24	80	32	22	7	71	1401	1316	2717

Una frana — In via dei Coronari si stanno eseguendo dei lavori di riparazione ad una fogna. Verso le 18 di ieri, il terrazziere Franciosi Antonio di anni 51, da Palestrina, abitante in via Ausoni 69, trovavasi nel cavo, quando improvvisamente franò il terreno.

Alle grida del disgraziato operaio, rimasto quasi sepolto, accorsero guardie e carabinieri, i quali si adoperarono a trattenere la gente che si accalcava intorno.

Dalla caserma di piazza Firenze giunsero i vigili, insieme al capitano Jonni.

Dopo lunghi sforzi si potè estrarre il Franciosi e trasportarlo a S. Giacomo, dove gli riscontrarono la frattura del bacino.

Tentati suicidii — In via S. Grisogomo 43, D'Amico Giuseppina d'anni 19, romana, tentava di suicidarsi, inghiottendo una soluzione di fosforo. Da un suo amico, Tagliaferri Andrea, impiegato alla fabbrica dei tabacchi, venne trasportata alla Consolazione, dove quei medici si riservarono il giudizio.

— Itala Fanuzzi di 29 anni, da Mantova, abitante in via Napoleone III n. 80, ieri mattina alle 10.15, in casa sua tentava di uccidersi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

All'ospedale di S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

La Fanuzzi dichiarò di aver tentato di togliersi la vita perchè angustiata da dispiaceri di famiglia.

Investimenti — In via del Corso Umberto I, presso piazza Colonna, l'antiquario Tempestini Giuseppe di anni 55, da S. Severino (Marche) fu investito da una vettura, riportando contusioni leggiere.

Ladri. — Tecini Giuseppe, d'anni 36, da Frascati, introdottosi nel negozio di orologeria al Corso Umberto I. 56, di proprietà Petrucci Cesare per vendere due catenine d'argento, mentre il Petrucci attendeva a pesare le catene, rubò due orologi di argento dalla vetrina. Venne però sorpreso dal proprietario che lo fece arrestare.

— In via Teatro Marcello fu arrestato Tagliazzi Prospero, d'anni 14, romano, perchè autore di furto di biancheria in danno della lavandaia Spela Enrica.

Arresti — In via del Colonnato certo Di Fiore Antonio, presentatosi al contadino Fandoni Giuseppe come caporale di campagna, riuscì a spillargli 12 lire, promettendo di occuparlo subito.

Scoperta la truffa, fu arrestato.

— Le guardie arrestarono in via S. Anna tal Conti Umberto di anni 18, romano, il quale aveva rubato una cassetta di petrolio del valore di 13 lire nella drogheria in piazza Campo di Fiori 33.

— Ieri alle 17, dagli agenti di P. S. di Castro Pretorio, venne arrestato Tito Maggi di 49 anni, romano, ab. al vicolo Moroni 1, perchè poco prima, col pretesto di vendere immagini sacre, si era introdotto nella biblioteca del convento dei cappuccini in via Veneto e aveva rubato un libro del valore di 5 lire, che venne poi sequestrato.

Piccola Cronaca

Malattie celtiche. Il D.r Ovidi Cav. Ulisse già primario del Sifilicomio dà consultazioni private in via dei Prefetti 22 dalle 8-10 e dalle 15-16.

Volete liberarvi dalla forfora? Adoperate l'acqua China Occhiolini premiata con medaglia d'oro - unica e garantita - Parrucchiere via Cavour, 69, Roma.

Monte di Pietà.

Sabato 20 aprile 1901 - **1.ª** *Custodia vende*

Oggetti d'oro impegnati il dì 17 settembre 1900 fino alla polizza **237200.**

La **2.ª** *Custodia vende:*

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 24 settembre 1900 fino alla polizza **242100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Teatri di Roma

18 aprile

Costanzi. — La vendita dei biglietti per domani alla prima di *Città Morta* di G. D'Annunzio, ha dato risultati splendidi, tali da far ritenere sicura una piena straordinaria.

Anche oggi il botteghino del teatro resterà, per comodo del pubblico, aperto dalle 10 alle 17 e per oggi saranno in Roma Gabriele D'Annunzio, Eleonora Duse, E. Zacconi, principali fattori di questa *Città Morta*, attesa con curiosità.

Valle. — Pure iersera una folla enorme che si divertì moltissimo alla replica della *Criatura sperduta*, il lavoro esilarantissimo di Scarpetta, destinato al successo più grande dell'odierna stagione.

Stasera replica ed altra piena assicurata.

Adriano. — Un pubblico fine, elegantissimo ed assai numeroso alla rappresentazione di iersera data col consueto valore dagli artisti del Gran Circo Rancy.

Oggi *matinée* straordinaria alle ore 17, dedicata ai bambini, con programma appositamente scelto e che racchiuderà quanto di più bello abbia finora presentato la compagnia Rancy.

Di sera consueto spettacolo e domani seconda dell'*High-Life*.

Quirino. — A Frizzo tocca bere sino all'ultimo l'*amaro calice*... e l'agognata, desiderata libertà, sebbene concessa, per le solite formalità di legge, si è protratta al punto da dover rimandare a domani la rappresentazione.

Nazionale. — Nelle *Donne curiose* la compagnia Zago-Privato ottenne iersera un grandioso successo.

Stasera l'altra bellissima commedia goldoniana: *La serva amorosa* e sabato beneficiata dell'artista Guglielmo Privato con *Ludro e la sua gran giornata*.

Manzoni. — Ultima definitiva replica della *Dame de chez Maxim*, e domani spettacolo d'onore della Michelazzi con *Madame Sans Gêne*, riduzione di Giuseppe De Lignoro. **Fabr.**

Sports

CORSE ALLE CAPANNELLE
Giovedì 18 aprile

Giornata veramente splendida. Spira una brezza primaverile. Le tribune sono affollate: più fiacca ma sempre numerosa più che nelle passate giornate la folla sul prato. Comunque molta animazione. La

Prima corsa — Ore 3 1\|2 pomeridiane.

Premio dei Castelli.

(Corsa a reclamare).

Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Distanza metri 1000 — 6 iscrizioni.

si riduce ad un semplice match fra

Cavalli	Proprietari	Colori
Noisette	Sir Gulliver	g. e b. a strisce b. er.
Noni	M. di Serramezzana Flori	g. gialla, b. bleu

— pari pesi kg. 51 1\|2 — montati rispettivamente da Dewey e Wright, il primo a 2\|5, il secondo alla pari. E la corsa va fra l'universale disattenzione del pubblico, pel quale la vittoria di *Noisette* — nostra favorita — è fuor di questione.

Noni tuttavia si batte con energia e tiene alti con onore i colori della scuderia Serramezzana. Nessuna proposta pel vincitore.

Intanto sul *pesage* affluiscono gli *sportsmen* con relative *sportswomen*, molte ed eleganti. Ma alla quarta corsa insistere ancora sui nomi soliti è affatto inutile pei nostri lettori. Come concorso si avvicinano alla giornata del *Derby*.

Ma il vento non ci dà pace. L'aquilone è tramontana... e che tramontana!

Un disastro per le signore che cercano riparo sotto i loggiati delle tribune!

Seconda corsa — Ore 3 3\|4 pomeridiane.

Premio del Jockey Club.

Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia, che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 20,000 o uno dei premi di L. 2000 dati dal Jockey Club. Entrata L. 150, forfeit L. 75. Distanza metri 2000 — 8 iscrizioni.

Si presentano allo *starter*

Cavalli	Proprietari	Colori
Bettina	Bocconi-Dall'Acqua	g. rossa, b. rosso
Espana	Sir Barbert	g. bianca, b. verde
Ready	Razza Volta	g. bleu sc., b. nero
Balisarda	Razza di Carmignano	g. bianca, b. nero
Kikamba	Sir Rholand	g. e b. bianco e viol.

Favorita *Espana* montata da Wrigh a 4\|5, piazzata a 2\|5. Sono a 3 *Bettina* (Coochok), *Ready* (Bartlett) e *Balisarda* (Kenyon) rispettivamente *placé* a 1 1\|4, 4\|6 e 1, *Kikamba* (Goddard) è a 4, piazzato alla pari.

La partenza ha luogo di fronte alle tribune e riesce faticosissima. *Ready* e *Kikamba* non riescono a piazzarsi, disturbati dalla tramontana che spira con violenza. Due false partenze.

Finalmente lo *starter* abbassa la bandiera e i cavalli vanno. Ma quale partenza vergognosa! *Kikamba* sposta come può; *Ready* è in coda a parecchie lunghezze.

Il lotto avanza con *Kikamba* in testa stretta da *Bettina* e da *Espana*. *Balisarda* è a fondo.

Ready tenta invano di guadagnare il terreno perduto. Alla curva *Bettina* si spinge con forza e passa alla corda. *Espana* tenta un ultimo attacco: ma la bella figlia di *Enzo* tien fermo e vien prima per mezza lunghezza. Terza *Kikamba*.

Molti commenti e non tutti benevoli.

Comunque il totalizzatore delle tribune divide su *Bettina* prima 25 lire, *placé* 16. Quello del prato sulla prima L. 39. Per *Espana* piazzata paga 9 lire.

Terza Corsa — Ore 4 pom.

Pel **Premio del Rudero** su 13 iscritti si presentano solo 4 partenti. Corrono:

Lire 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che avranno corso senza aver vinto alcun premio dal 1. gennaio 1901. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Distanza metri 1200. — 15 iscrizioni.

Cavalli	Proprietari	Colori
Auretta	M. Serramezzana Flori	Id.
Zola	Sir Harbert	G. bianca B. e b. [illegible]
Ticket	Razza Volta	g. bleu scuro b. nero
Preambule	Scuderia Tertueze	granate e nero

Top-weight Ticket affidato a Barkler a 4\|5 — favorito — malgrado i suoi kil. 57. *Auretta* (Wright) e *Alardo* (Goddard) sono a 3. *Zola* (Cloot) a 4.

Giornata veramente strana. *Alardo* è irrequieto e sfugge allo *starter*. Pure si va come si può, con *Auretta* in testa, stretta da *Ticket*. *Alardo* è in coda. Ma *Ticket* passa facilmente alla curva ed è primo a piene mani. Seconda *Auretta*, terza *Zola*.

E andiamo alla

Quarta Corsa — Ore 4 3\|4 pom.

Premio Regina Elena.

(Handicap - Gentlemen riders).

Un oggetto offerto da S. M. il Re per cavalli da caccia. Entrata L. 50. Distanza metri 3000 circa — 9 iscrizioni.

Cavalli	Proprietari	Colori
Feriolo	Cap. A. Giacometti	arancio e nero
Raleigh	C. Valsola	bianca e cremisi
Carpenter	Edoardo Cesareni	rossa e bianco

Pasqualino montato dal proprietario favorito senza eccezione. E' a 1\|5! Non mette davvero il conto di occuparsi di lui. *Feriolo* tenuto dallo stesso Giacometti e *Carpenter* montato dal tenente Tesio sono a 5. *Raleigh* affidata al tenente Guerritore è a 6.

Il treno muove con *Pasqualino* in testa alla corda seguito da *Feriolo* e da *Raleigh* ma al secondo giro poco oltre le tribune *Raleigh* scarta e non vi è modo di rimetterlo in linea. Così la corsa dà secondo il previsto *Pasqualino* primo, poi *Feriolo* per tre lunghezze e *Charpenter* a distanza.

Il totalizzatore da su *Pasqualino* 7 lire.

Ed eccoci alla grande attrattiva della giornata.

Quinta Corsa — Ore 5 1\|2 pom.

Grande Steeple-Chase di Roma.

Lire 3000, per cavalli da caccia. Entrata L. 100, forfeit L. 50. Distanza metri 4270 circa — 10 iscrizioni.

Corrono tutti gli iscritti.

Cavalli	Proprietari	Colori
Rainbow	March. de la Gandara	G. bianca-bleu, B. bleu
Miss May	Fratelli Corbella	G. giallo-bleu, B. bleu
Black Bess	E. F. Bocconi	G. rossa, B. rosso
Charter	Soc. R. Caccia alla Volpe	G. rosso-nero, B. nero
Celestino	Sir Goodluck	G. amaranto, B. amar.
Gheco	M. Serramezzana-Flori	G. gialla, B. bleu
Elygia	March. G. De Gresti	G. giallo-bleu B. bianco
Mincio	Del Balzo-Angeloni	G. rossa, B. giallo
Sublime	Vittorio Bondi	G. marrone, B. nero

Siamo alle seguenti quote:

Rainbow (Cugiani) 4 — *Miss May* (Pandolfi) 4 — *Black Bess* (Cook) 4 — *Charter* (Lispi) 1 1\|2 — *Celestino* (Dal Corso) 3 — *Gheco* (Hagger) 3 — *Elygia* (Mazzolti) 6 — *Mincio* (Santanelli) 4 — *Sublime* (Pandolfi) 4.

Preferiti piazzati *Charter* a 1\|3 — *Celestino* a 1\|2 — *Gheco* a 1\|2. Tutti gli altri alla gara.

Corsa brillantissima. Nessuno caduto: è detto tutto, sopra un percorso così difficile, con 21 ostacoli!

Campo veramente meraviglioso.

Charter nostro favorito va come vuole e giunge primo su *Mincio* che ha fatto una splendida corsa. Terzo *Gheco* altro nostro favorito.

All right!

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

Mancavano gli on. Giolitti e Picardi.

L'on. Zanardelli portò alla firma i decreti del Ministero dell'Interno, tra cui il movimento prefettizio.

S. M. il Re si intrattenne con gli on. Zanardelli e Morin a parlare dello sciopero marinaresco.

Le dimissioni del Ministro Picardi.

Con R. D. in data di ieri, sono state accettate le dimissioni presentate per ragioni di salute dalla carica di Ministro per l'Agricoltura dall'on. deputato Silvestro Picardi ed è stato incaricato di reggere *per interim* il predetto Ministero l'on. Zanardelli, Presidente del Consiglio dei Ministri

Consiglio dei Ministri.

Ieri, alle ore 17, si riunì alla Consulta il Consiglio dei Ministri. Erano assenti gli on. Picardi dimissionario, Ponza Di San Martino, e Di Broglio indisposto.

Il Consiglio si occupò dei progetti di legge da fare discutere in Senato, dello sciopero di Genova, prendendo cognizioni delle notizie pervenute al Ministero dell'Interno e della Marina che farebbero sperare in un prossimo componimento e d'affari d'ordinaria amministrazione.

La riforma della procedura penale.

Ieri, come avevamo annunziato, si riunì la Commissione incaricata di formulare il disegno di legge per la riforma della procedura penale, composta degli on. prof. Pessina, prof. Brusa, on. Nocito, cav. Vacca ed on. Lucchini.

Intervenne alla riunione l'on. Cocco-Ortu che rivolse un saluto ai presenti facendo voti che l'opera che essi si accingono a compiere riesca degna delle tradizioni giuridiche italiane.

Salute pubblica.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La notizia che a bordo del piroscafo *José Montijo* vi fosse un caso di peste è assolutamente priva di fondamento.

Il *Montijo* partito da Alessandria d'Egitto (ove il giorno 7 corr. vi era stato un caso isolato di peste) malgrado tutti godessero a bordo ottima salute fu respinto da Catania e mandato a Messina per disinfezioni cui si procederà stasera e dopo le quali ripartirà.

Ministero Interno.

Ieri mattina, alle 9,45, ha fatto ritorno in Roma l'on. Giolitti, il quale alla stazione di Novi trovò il prefetto Garroni che lo accompagnò fino a Genova, riferendogli sullo sciopero del porto.

L'on. Giolitti fu incontrato alla stazione dall'on. Ronchetti, dal Prefetto e dal Commissario-capo Buonerba.

Nelle Prefetture.

Martelli comm. Giovanni, prefetto di 3.a classe di Porto Maurizio, collocato in aspettativa per motivi di servizio.

Maccaferri comm. Ulisse id. di 2.a cl. - da Teramo a Porto Maurizio.

Flanti comm. Vincenzo id. di 3.a - da Udine a Teramo.

Donedda comm. Raffaele id. di 3.a - da Cremona ad Udine.

Bolis comm. Filippo id. 3.a - da Mantova a Cremona.

Vittorelli nob. Jacopo id. di 3.a - da Rovigo a Mantova.

Venturi comm. Emilio id. di 3.a - da Macerata a Rovigo.

Borselli comm. Augusto id. di 2.a - da Brescia a Macerata.

Cava comm. Angelo id. di 3.a, in disponibilità, è richiamato in attività di servizio e dest. a Brescia.

Nanni Seta comm. Ferdinando id. di 3.a a Bari, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Caracciolo Di Sarno comm. Emilio id. di 1.a, in aspettativa per ragioni di servizio, è richiamato in attività e destinato a Bari.

Veyrat comm. Pietro id. di 3.a a Cagliari, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Tottoli comm. Lorenzo id. di 3.a - da Padova a Cagliari.

Savio comm. Pietro id. di 3.a in disponibilità, è richiamato in attività e destinato a Padova.

Ministero Esteri.

Con decreto d'ieri il cav. uff. Giacomo Agnese, che con tanto zelo e competenza dirige l'ufficio coloniale alla Consulta, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

All'egregio funzionario le nostre congratulazioni.

Ministero Lavori pubblici.

Con decreto d'ieri è stata dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione della diga d'invasamento del Lago Maggiore.

Le opere forestali per la sistemazione dei tronchi montani del torrente Gallizzi in Gioiosa Jonica, con decreto d'ieri sono state classificate in 3.a categoria.

Per la Cuneo-Nizza.

Ieri l'on. Giusso conferì con l'ing. Perouse, uno dei delegati francesi per la conferenza intorno alla costruzione della linea Cuneo-Nizza.

Ministero P. Istruzione.

Fu autorizzato per le RR. Gallerie di Firenze l'acquisto di due Corali miniati del Secolo XV di eccezionale importanza artistica per la bellezza e fastosità delle miniature e della rilegatura.

— Il Ministro della pubblica istruzione ha autorizzato l'acquisto di un trittico di Antonio d'Alatri, pittore del principio del 1400, per la Galleria d'arte antica in Roma.

Puliti Giulio bibliotecario alla Nazionale di Milano è trasferito a quella Universitaria di Catania — Baroncelli cav. Vittorio sottobibliotecario è trasferito dalla Universitaria di Catania alla Nazionale di Milano.

Sono stati abilitati all'insegnamento:

Berlese dott. Gabriele computisteria nelle scuole tecniche — Masti Antonio materie letterarie — Rocchi Alfredo lettere italiane.

Una circolare ai Provveditori ed ai Prefetti li prega di raccogliere dagli Ispettori le designazioni e tutte le notizie relative agli otto candidati insegnanti designati per le pensioni annue.

Le richieste notizie dovranno pervenire al Ministero entro il 15 maggio.

Ministero Marina.

L'ufficiale superiore del genio navale Vittorio Cuniberti è stato nominato commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe d'Austria.

I seguenti ufficiali imbarcati sulle regie navi della squadra sono stati nominati ufficiali dell'Ordine della Legion d'Onore:

Squarzini, Lauro, Molinari, Gardella, Greco, Loverani, Cataldo.

Sono stati nominati Cavalieri: Frank, Marchini, Bozzoni, Del Pozzo, Tola Proto e Cosenza, Sacco, Cocozza, Grassi.

Agli ufficiali della marina italiana della squadra, già decorati della Legion d'Onore, il Presidente della Repubblica francese conferì i seguenti Ordini:

Capitano di vascello Bianco e capitano di vascello Serra, commendatori del Cambodge.

Capitano di fregata Gerra e capitano di fregata Carri, commendatori dell'Annam.

Tenente di vascello Pelleux, ufficiale del Cambodge.

Il comandante Lavarello della *Città di Torino* da New York ha spedito al Ministro della marina il seguente telegramma:

" Italiani riuniti bordo *Città Torino* Compagnia " *Veloce* inneggiano trionfo marina italiana auspi" cando patriottico appoggio Governo. "

Per grave sventura domestica sbarcherà dalla r. nave *Colonna* il capo macchinista di 3ª classe Reccano Antonio e sarà sostituito dall'ufficiale Massaro Antonio, il quale a tal uopo sbarcherà dalla r. nave *Sardegna*.

L'*Urania* è partita da Spezia.

(S) **Spezia**, 18. — S. A. R. il Duca di Genova, dovendo sabato lasciare il comando della Squadra, riunì, iersera, a banchetto a bordo della *Lepanto*, tutti i comandanti delle navi ai quali espresse il suo compiacimento per il viaggio di Tolone.

Una smentita.

E' del tutto cervellotica la notizia telegrafata da Spezia al *Secolo* di Milano che alla partenza da Tolone furono dichiarati assenti 50 marinai.

Alla partenza da Tolone mancarono 3 marinai su 5665, che era il totale della forza imbarcato sulle regie navi.

I 47 in più sono un'aggiunta del corrispondente di Spezia.

Un glorioso vessillo.

L'ammiraglio Candiani ha consegnato al Comandante della regia nave *Calabria* la bandiera che rimase inalberata alla Legazione di Pechino durante l'assedio.

Il glorioso vessillo è tutto crivellato di proiettili e sarà collocato in uno dei Musei dei regi arsenali.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta del 22 corr. — R. D. riflettente applicazione di tassa di famiglia — Disposizione fatta nel personale del Min. dell'Interno — Riassunto del conto del Tesoro al 31 marzo — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 18 al 24 marzo.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 17, ore 18.50. — Secondo i risultati conosciuti del censimento la popolazione del suburbio di Parigi aumenta di circa 90 mila abitanti.

La diminuzione della popolazione nelle campagne pare generale.

I decessi in talune località superano le nascite.

Parigi, 18, ore 16. — Il deputato Pelletan, relatore pel bilancio della guerra, il quale assistette alle manovre dei battelli sottomarini a Tolone, dice che la traversata fu piacevole stante la quasi assoluta mancanza di rullio.

Critica però le proporzioni eccessive dei sottomarini, che giudica dannose.

— Il *Gaulois*, rilevando l'arrivo a Marsiglia di delegati genovesi, insinua che essi tentino probabilmente di far rinnovare lo sciopero.

Parigi, 18, ore 18,45. — Stante la considerevole diminuzione nel prodotto delle imposte nel 1901, il ministro delle finanze Caillaux invitò gli altri ministri a sopprimere qualunque domanda di crediti supplementari, a sospendere le nomine di nuovi impiegati e l'istituzione di nuovi uffici, rendendo i rispettivi funzionari responsabili di qualunque eccedenza di spese.

ULTIMA ORA

Napoli, 18. — Iersera la Polizia sorprese due bische che si nascondevano sotto i nomi di " Circolo Sabaudo " e " Circolo Indipendente. " Erano là 37 giuocatori, distintissime persone tutti; quà 13 che insieme con gli intestatari delle bische furono posti in contravvenzione.

In entrambe furono sequestrate carte francesi e italiane; ma punto danaro.

Gara di tiro fra gli ufficiali. — Ci telegrafano da **Pavia** 18, ore 19.11:

Oggi vi fu la gara di tiro alla pistola fra gli ufficiali del 9. regg. artiglieria.

Il capitano Ferrario ebbe la medaglia d'oro, il capitano Franchini quella d'argento, il capitano Viola e il tenente Nascimbene ebbero quella di bronzo.

Corte di Appello di Milano.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

I furti alla Casa Sonzogno.

Milano, 18, ore 18,55. — La Corte di Appello ha ridotto a 2 anni e 4 mesi la condanna inflitta a Geminiano Magnoni ed al maestro Arturo Pirani, gli imputati principali dei noti continuati furti di spartiti musicali in danno della Casa Sonzogno.

Tribunale penale di Milano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Contravvenzioni giornalistiche.

Milano 18, ore 18.55. Il Tribunale ha dichiarato *non luogo* per inesistenza di reato per la contravvenzione alla legge sulle lotterie elevata a carico dei giornali *La Lombardia* e *L'Alba*; dei quali il primo sorteggiò i premi fra i suoi abbonati, il secondo li promise (e non li ha sorteggiati ancora).

BORSE E MERCATI

Roma, 18 aprile

Mercato calmo inattivo. Rendita 101.27 a 101.26 contanti 101.35 fine corrente.

Rendita interna 4 1\|2 111.60.

Obbligazioni ferroviarie 3 0\|0 311 — S. Spirito 493 — Municipio Roma 508.

Banca d'Italia 848 — Commerciale 650.50 — Credito 530.50 — Banco Roma 120 — Gas 772 — Acque 1100 — Condotte 244 — Molini 69 — Omnibus 324 — Metalli 163 — Immobiliari 175 — Credito Fondiario 481.50 — Ferriere 125 — Carburo 316 — Zuccheri 81 — Concimi 82 — Forni 75 — Montecatini 238.

Cambi sostenuti.

Francia 105,40 — Londra 26.54.

Ore 18.30.

Rendita 5 0\|0 101.36.

Cambio dazio doganale 19 Aprile L. 105.41

Dal 15 al 21 — fino a L. 100 — L. 105.40.

BORSE ITALIANE — 18 Aprile 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont	101 35	101 27	101 25	101 37
Id fine	— —	101 35	101 37	—
Id. 4 1|2 0|0	111 50	— —	111 50	111 37
Az. B. d'Italia	849 50	— —	849 50	850 —
" B. Generale	— —	50 —	— —	— —
" ferr. Medit.	532 —	532 —	531 50	531 50
" " Merid.	718 50	718 50	718 50	718 50
" di Torino.	— —	— —	275 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	160 50	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	430 —	428 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	380 —	380 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	310 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	322 —	— —	— —
Fon. B.d'Italia 4 0|0	— —	503 —	— —	— —
" 4 1|2	— —	511 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	509 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 40	105 40	105 37	105 35
Berlino id.	129 90	129 87	129 87	129 97
Londra id.	26 53	26 53 1|2	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	26 54	26 26

Consolidati - Media uff. del Regno, 17 aprile

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	101,24 5|6	99,24 5|8
4 1|2 netto	111 48 3|4	110 35 1|4
4 0|0 netto	101.16 7|8	99 16 7|8
3 0|0 lordo	61.32 1|8	60 12 1|8

Parigi, 18, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0|0 perp.	101 27	101 27	101 27
" 3 1|2 0|0	102 82	102 82	102 82
ITALIANA 5 0|0	96 45	96 40	96 50
turca	24 —	24 30	24 —
spagnuola	73 25	73 30	73 22
russa nuova	— —	86 40	86 35
portoghese	25 25	25 40	25 20
ungherese	— —	100 —	99 75
Egiziano 4 0|0	— —	109 10	108 95
Banca di Parigi	1077 —	1078 —	1079 —
Banca Ottomana	— —	530	545 —
Credito Fondiario	— —	656 —	— —
Azioni Suez	— —	3748 —	3745 —
Lotti Turchi	— —	114 3/4	116 —
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	682 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/4	5 1/4
su Londra	— —	25 17 1/2	25 17
su Madrid	35 77	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 18, ore 15,58. — (Fonte italiana). — Mercato colossale fermezza rendite Stato andamento brillante *Extérieur* Metropolitain 101.30 — 96,40 — 72,30 — 30\|25 — 35\|10 — 65\|50 — 1520 — 15\|20 — 25\|10 — 35\|20 — 286 — 200 — 265 — 100 — 1078 — 1048 — 68,40 — 90 — 728 — 296 — 3745 — 2425 — 228 — 150 — 25,30 — 550 — 649 — 355.

Vienna, 18, pesante	17	18
C. austriaca	702 —	701 —
R. aust. arg.	117 75	117 60
Id. carta	98 40	98 35
N.ni oro	19 09	19 09
Lire ital.	90 50	90 50
C. Londra	240 30	240 30

Londra, 18 apertura	17	18
N.i Cons.	95 7/16	95 3/8
Italiana	95 1/4	95 3/4
Turca	29 [illegible]	29 5/16
Egiziano	106 3/4	106 3/4
Argento	27 5/16	27 3/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 45,000 - Rit. st.

Berlino, 18, calma	17	18
Ital. cont.	— —	96 10
f. mese	96 20	96 10
Az. Merid.	135 20	135 —
" Medit.	99 —	98 90
Ob. ferr. 3 0|0	59 10	59 20
" Merid.	62 —	61 90
" Romane	97 40	97 50
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 —
Cambio Italia	— —	76 95

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	4 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 1|2 0|0
Germania	4 1|2 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 per 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 18 aprile ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni Vendita probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre, 18 aprile ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine marzo TENDENZA calma	Balle N. L. 53 1|8	2193
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 33 —	38500

Parigi, 18 aprile ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marc.	23	75	24	25	
Avena	19	25	19	25	
Olio di colza	68	25	68	75	
Spiriti	28	—	29	59	
Zuccheri	101	—	101	50	

FLATTI LUIGI, gerente.

La sorte di Enrichetta

ROMANZO DI

Edmondo Duranty

—(Riduzione di *V. Cappellani-Merlotta*)—

IX.

— Ah! farò così dunque!

Poi, come sognando:

— Quella Enrichetta è un angelo, una fata. Corbie io sono troppo felice. Io vorrei essere due volte più ricco.

" Dirà Enrichetta quel che vuole. Ella non si pentirà d'avermi sposato. Parlatele di me.

Il povero Corbie si sentì fremere.

Quasi si pentiva d'essere stato lui il promotore di quel matrimonio.

La sera i dolori di Mathéus passarono, bevve del vino generoso con Corbie, e all'indomani verso mezzodì egli era alle Tournelles.

Mathéus disse alla signora Gérard e a Pietro.

— Corbie ha dovuto parlarvi delle mie intenzioni. Vogliate scusare questo passo un po brusco da parte mia, ma io trovo tante qualità nella signorina vostra figlia, che vengo a pregarvi di accordarmi la sua mano.

— Signore, rispose la signora Gerard, siamo grandemente onorati di questa domanda, Mia figlia dividerà i nostri sentimenti.

" Essa è abbastanza educata per non esserne insensibile.

— Io desidero vivamente, aggiunse Mathéus, che la signorina mi conosca maggiormente, io metto la mia fortuna ai suoi piedi.

— Siamo sicuri signore che nessuno meglio di voi potrà rendere felice nostra figlia.

Il discorso si allungò sul modo di prevenire Enrichetta, sui preparativi, sulla data della celebrazione del matrimonio: così il sacrificio d'Enrichetta era deciso!

X.

Vi sono delle cose di cui la forma il colore indicano ciò che dentro le loro pareti si svolge, dramma o commedia.

La casa delle Tournelles non aveva un'espressione propria.

Un aspetto chiaro, metodico, ordinato, freddo, nè comune, nè ricercato, nè elegante.

Il curato da qualche tempo maturava un disegno: egli sognava di riconciliare la signora Baudin colla signora Gérard, e così fondere tutte le opere di carità insieme.

Una specie di zelo evangelico lo riscaldava e lo incitava a portare la concordia.

Il curato si credeva un San Vincenzo di Paola; animato da vero zelo cristiano, egli fece parecchi sermoni untuosi, cominciando sempre: " Amatevi gli uni e gli altri, miei fratelli! „

Egli agì con prudenza e mistero a fine di non adombrare la signosa Gérard.

Andò dal suo collega, il curato Durieu, ch'ebbe un fine sorriso a sentire quelle parole cristiane, e che non domandava di meglio che far la pace, pensando di rimpiazzare l'abbate Daulinet presso la signora Gérard.

Il curato Durieu parlò dunque alla signora Baudouin.

Questa fu lusingata di allearsi con una persona importante come la signora Gèrard.

Il curato Doulinet potè dire un giorno alle Tournelles:

— La signora Baudouin è disposta a far cessare uno stato di cose dispiacevole.

— Ebbene, rispose la Gérard, che venga a vedermi. Se vuol venire la riceverò subito.

Divenne quindi semplicissimo che la signora Baudouin facesse una visita.

L'incontro fu curioso.

La signora Baudouin arrivò alle Tournelles con gran fracasso, nella sua *calèche* a due cavalli.

— Io vengo signora, diss'ella entrando, ad intrattenervi d'un progetto degno del vostro interesse.

" Credo che per il bene del nostro paese dobbiamo fondere insieme la Società della Protezione materna con quella di S. Vincenzo de' Paoli.

— Infatti, rispose la Gérard, è una eccellente ispirazione, e voi mi avete prevenuta, signora, nella intenzione in ciò che ero per proporvi.

— Vedo che siamo fatte per intenderci rispose quell'altra.

La conversazione durò cordialmente a lungo.

La signora Buadouin era incantata della Gérard.

Si parlò di Villevieille, delle Tournelles, sulla moda, sul modo di tenere la casa ecc.

Alla fine la signora Baudouin disse con aria un po' imbarazzata:

— Non è indiscreto domandarvi se come la voce corre a Villevielle, voi contate maritare la signorina vostra figlia.

La signora Gérard rimase sorpresa sulle prime: ma era possibile che Mathéus ne avesse parlato.

— Non ho motivo, rispose essa, di nascondervi ciò che adesso ci preoccupa: ma ve ne domando il segreto.

" La nostra intenzione non era conosciuta che nel piccolo circolo della nostra famiglia.

— L'ho appreso per caso.

" E' stata la mia cameriera che me ne ha parlato per la prima; e, dopo, ho visto tre o quattro persone che ne sembravano istruite.

— Sono spiacente a sentir questo: io voleva mantenere il silenzio ancora per un po'...

— Posso offrirvi i miei servizi in questa occasione?

— Accetto un concorso offerto con tanta buo-

na grazia, signora, rispose la Gérard.

La Baudouin andò via entusiasmata da quella visita.

Enrichetta non aveva potuto persistere a tenersi chiusa in camera sua.

Ella scendeva durante i pasti e la sera; ma eternamente malinconica, non dicendo parola sorridendo sforzatamente.

Questo contegno impazientiva suo padre e sua madre, che vedendola qualchevolta ritornata a sentimenti più ragionevoli, nulla comprendevano delle sue ricadute.

Ogni giorno vi erano dei movimenti differenti nello spirito della fanciulla.

Le oscillazioni tra le idee estreme erano frequenti.

Ella dormiva poco e male ed il cambiamento delle sue sembianze aumentava.

Il diffidare di quelli che la circondavano, il supporre che le nascondessero la verità, la metteva fuori di sè.

La signora Gérard trionfante, esaltata d'aver sottomessa la signora Baudouin, trovò sua figlia in lagrime.

Questa tristezza, che formava eccezione in una casa allegra, la mise di cattivo umore.

— Noi non possiamo tollerare queste follie, disse alla figlia. Tu diventi noiosa. Tu vuoi turbare la nostra tranquillità.

— Ma come volete che io appaia felice quanto non lo sono?

— Se tu ragionassi, dovresti esserlo.

— Ma io non domando che di rimanere nella mia camera.

— E noi non vogliamo che tu rimanga nella solitudine.

— Ah! se si pensa che io faccia delle commedie, cambierò ma se si esige che io stia allegra, è impossibile.

— Noi vogliamo che tu sia semplice e trattabile, ecco tutto, e che non metta la casa sossopra.

Pareva odioso ad Enrichetta d'essere tacciata d'affettazione e decise di nascondere le sue agitazioni.

Ella, riflettendo, diceva fra se: " Forse non hanno tutti i torti.

" Se Emilio non voleva che divertirsi io debbo disprezzarlo.

E' inutile crederlo sincero e fedele, perchè tutto dimostra il contrario.

Se si fosse vista in lui una reale affezione per me, essi non farebbero quel che fanno: essi mi contenterebbero.

Forse sapranno delle cose cattive sopra Emilio e non vogliono dirmele.

Bisogna distrarsi di fronte alla impossibilità non pensandoci più!

La sera apparve in salotto e si mostrò lieta come l'Enrichetta d'una volta, ed ebbe mille carezze.

Il curato era talmente eccitato dei suoi successi nei negoziati colla Baudouin, che si arrischiò a parlare del presidente alla signora Gérard, sperando allontanare quell'uomo la cui società era per lui un eterno veleno.

— E' il migliore amico della famiglia disse la signora Gérard, non altro che un amico.

Il curato non fiatò più.

Mathéus era ritornato un'altra volta e vide che Enrichatta non l'accoglieva male.

La fanciulla si sforzava di non pensare più ad Emilio.

Il vecchio le sembrava grottesco, ella lo fece parlare.

Egli era ebbro come un uccello che svolazza nell'aria.

La signora Gérard restituì la visita alla Baudouin, e il 28 maggio Enrichetta fu avvertita che si sarebbe dato un pranzo al quale avrebbero assistito la signora Baudouin, Mathéus, l'avvocato Vieuxnoir e sua moglie, e ch'ella doveva mettersi in *toilette*.

Avendo indossato un abito, che non aveva portato da lungo tempo, dai giorni quando era felice, e adottata un'acconciatura che aveva immaginato in quell'epoca, si aspettava, guardandosi nello specchio, di ritrovare le sembianze di allora.

Il cambiamento le parve sì grave, che involontariamente si ritirò indietro.

Ella si rese conto del dimagramento del suo viso.

Gli occhi erano infossati: sulle labbra si designava una piega particolare di sdegno.

" Ecco lo stato in cui mi ha messa! esclamò. Come sono cambiata!

" Ancora una cattiva giornata da passare! C'era bisogno di questo pranzo per mostrarmi come sono ridotta? „

Enrichetta entrò nel salone con una disposizione di cattivo umore.

— Com'è carina! esclamò la signora Baudouin.

— Ecco mia figlia, gridò Pietro: un bel pezzetto di ragazza.

— Ah! disse Mathéus, prendendo la mano di Enrichetta per baciarla, dopo avervi guardata non so se sia una felicità o una sventura.

Enrichetta aprì i grandi occhi a questo complimento, e pensando che Mathéus fosse della scuola di Corbie, guardò suo zio con aria di rabbia.

La moglie dell'avvocato era una donnina pretenziosa — portata a far dello spirito che non aveva.

Dopo il pranzo Aristide la impegnò per non farle sentire ciò che si diceva attorno a sua sorella, tenendole discorsi strani sopra soggetti metafisici.

Accanto ad una finestra l'avvocato, Pietro ed il curato, parlavano di questioni importanti, mentre la Gérard, la Baudouin, il presidente, Enrichetta e Mathéus formavano un altro gruppo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione de* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9. — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi), *Cronaca,* L. **1** la linea - *Picc. Cron.,* Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 13 alle 17.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 96, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 18.
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1/2.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,30	—	13,25	—	19,35	0,5
Pisa	5,30	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9.40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9.—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	6.23	9,43	11,45	—	15,5	—	18,40
Marino-Albano	6,15	10,—	12 30	—	—	18 55	—
Anzio-N. (v. Albano)	6 15	—	—	12,30	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,45	9,20	—	—	—	18,—	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11 10	16 35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6 44	—	11,—	17.28	—	—	—
Fiumicino	6,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di:

Linea							
Napoli	6,45	—	14.—	—	19,25	—	23,10
Pisa	7,—	—	9,50	10.44	16.30	18,50	23,45
Torino	7.—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16.30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11 40	14,50		—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17.3	—	—	
Civitavecchia	7,—	9,20	9.50	18,20	8,5	22,30	23,45
Frascati	7.10	9,10	13,40	17 45	—	—	21,35
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,30	—	—	14,36		21,—
N.-Anzio („ Ciamp.)	7 31	—	—	10 45	—	—	—
Albano-Marino	7,41	9 30	14 26	17,25	21,—	—	—
Terracina-Velletri	8 28	9.55	—	15 3	21,5	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9.22	16,25	—	20.50	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,38	18,25	festiv.	—	—	—
Bagni a.	7,5	10,13	12,32	16,41	19,13		—	—	—
Tivoli a.	7.42	10,6	13,16	17,17	19,45		—	—	—
Tivoli p.	5,55	8,—	12,—	16,24	17,46	19, 6	—	—	—
Bagni p.	6,30	8 27	12,36	16,47	18,2	19,45	—	—	—
Roma a.	7 40	9,10	13,44	17,30	19,30	20,35	—	—	—

Orario primaverile 16 Marzo 1901

Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano Anzio-Nettuno

Stazione									
ROMA	p	6.15	6.45		9.20	11.—	12.30	18.—	18.55
Acqua Santa	„	—	Via Ciampino		Via Ciampino	10.12	12.42	Via Ciampino	—
Capannelle	„	6.32				10.20	10.50		19.14
Marino	„	6.57				10.45	13.15		19.30
Castel Gandolfo	„	7.6				10.54	13.24		19.48
ALBANO L.	a	7.11				10.59	13.29		19.53
	p	7.18		9.40		15.55	13.30		
Cecchina	„	Coinc. per Anzio-Nett. e Terracina	7.46	Coinc. per Anzio-Nett.	10.7	P. Velletri	Coinc. per Anzio-Nett. e Velletri	19.2	
Carroceto	„		8.4		10.29			19.26	
ANZIO	a		8.31		10.56			19.33	
	p		8.32		10.59			19.54	
NETTUNO	a		8.39		11.3			20.2	

Nettuno-Anzio-Albano-Castel Gandolfo Marino-Roma

Stazione									
NETTUNO	p		5.35	Corrisp. da Anzio-N. da Velletri		12.—		18.—	
ANZIO	a		5.41			12.6		18.6	
	p		5.46			12.11		18.11	
Carroceto	„		6.14			12.39		18.39	
Cecchina	„		6.39	6.45	9.5	13.6		19.6	19.16
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7.—	9.26	13.20		Via Ciampino	19.30
	p	6.44		7.37	Corrisp. da Velletri e Terracina	13.30	16.30		20.5
Castel Gandolfo	„	6.50		8.43		13.36	16.36		20.11
Marino	„	7.—		8.52		13.45	16.45		20.20
Capannelle	„	7.22		9.14		14.7	17.7		20.42
Acqua Santa	„	7.30		—		14.15	17.15		—
ROMA	a	7.41	7.30	9.30		14.26	17.26	19.45	21.—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Jungu, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia